



Ministero della giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

**PIANO DELLA PERFORMANCE
2016**

INDICE

INTRODUZIONE

CHI SIAMO, COSA FACCIAMO E COME OPERIAMO

L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

L'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI

ALBERO DELLA PERFORMANCE

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI STRATEGICI DEL DIPARTIMENTO

OBIETTIVI STRUTTURALI

COERENZA FINANZIARIA

SPENDING REVIEW

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

INTRODUZIONE

La presente porzione del Piano della Performance del Ministero della Giustizia esplicita la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi, i progetti e le risorse disponibili relativamente alla Giustizia minorile e di comunità.

Il Piano illustra lo stretto legame esistente tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie e gli obiettivi. Vengono altresì esplicitate le risorse umane, finanziarie ed economiche a disposizione dell'Amministrazione.

Il Piano della Performance si inserisce nel quadro più generale del "ciclo di gestione".

Nel suddetto ciclo l'Amministrazione Centrale elabora il "Documento di Programmazione Generale" – DPG contenente le strategie, i programmi/obiettivo, le direttive, le linee guida, le risorse a disposizione dell'Amministrazione e la ripartizione di queste tra i centri di spesa centrali e territoriali. Questi ultimi elaborano a loro volta i "Documenti di Programmazione Distrettuale" – DPD che, ricalcando lo stesso schema del Documento di Programmazione Generale, indicano gli obiettivi e le attività, nonché la ripartizione delle risorse finanziarie assegnate tra gli uffici e servizi minorili presenti sul territorio di propria competenza.

Il DPD e i DPG costituiscono, nel loro insieme, una completa descrizione, dal generale al particolare, delle attività programmate.

Questi strumenti, indispensabili per la quotidiana attività di tutti gli uffici e servizi dell'Amministrazione, sono il presupposto per l'avvio della costante attività di monitoraggio e dell'attività di rendicontazione e verifica finale.

Il pieno recepimento della "Nota Integrativa al Bilancio di previsione" nel Piano della Performance garantisce quella coerenza necessaria affinché si avvii un efficace coordinamento degli attori coinvolti e una efficiente integrazione degli strumenti gestionali, amministrativi, contabili e statistici di supporto.

Il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero, con il quale è stato istituito in nuovo **Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità**, D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 ha previsto l'emanazione di successivi decreti ministeriali per regolamentare:

- le funzioni e le modalità di cooperazione in materia di contenzioso;
- le funzioni e le modalità di cooperazione dei centri di spesa unificati in materia di gestione delle risorse materiali, dei beni e dei servizi;
- l'articolazione del decentramento e degli uffici e servizi presenti sul territorio per la Giustizia minorile e di comunità;
- le funzioni inerenti la formazione del personale;
- l'impiego del personale.

Durante l'anno, in concomitanza con il trasferimento delle competenze amministrativo-contabili dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria a questo Dipartimento, si procederà alle eventuali variazioni di Bilancio, così come previsto nella stessa Legge di Bilancio 2016.

Questo documento rappresenta, pertanto, la cornice all'interno della quale dovranno essere individuate, al momento e fino all'attuazione dei decreti ministeriali di regolamentazione interna, le attività che i Centri per la Giustizia Minorile e gli Uffici Centrali espletano nel corso dell'anno 2016.

Gli Uffici per l'esecuzione penale esterna per la loro funzionalità e l'attuazione di quanto previsto dalla vigente normativa e per il perseguimento delle finalità dell'obiettivo 44 "gestione dell'esecuzione penale esterna" faranno riferimento alle specifiche direttive che saranno emanate e alle dotazioni di risorse – umane, finanziarie, strumentali ed organizzative - presenti ancora tra quelle del DAP.

La porzione di Piano della Performance relativo alla Giustizia minorile e di comunità ovvero alle competenze del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, nella sua articolazione, illustra:

- l'identità dell'Amministrazione e il suo mandato istituzionale;
- i "numeri" dell'Amministrazione;
- gli obiettivi strategici del Ministro;
- gli obiettivi strategici e strutturali (gestionali) del Dipartimento, delle Direzioni Generali e di alcuni Uffici Centrali;
- il quadro di coerenza finanziaria.

CHI SIAMO, COSA FACCIAMO E COME OPERIAMO

Il nuovo **Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità**, istituito con D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche", esercita le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della Giustizia in materia di minori e quelli inerenti l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova degli adulti nonché la gestione amministrativa del personale e dei beni ad essi relativi.

L'Amministrazione centrale del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità si compone di due Direzioni Generali:

1. Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile:

esecuzione dei provvedimenti del giudice minorile in area penale esterna e in area penale interna; organizzazione e coordinamento dei servizi minorili; coordinamento delle strutture minorili sul territorio; promozione di interventi di prevenzione della devianza; rapporti, consulenze e convenzioni con gli enti locali per l'attività trattamentale; promozione della giustizia riparativa e della mediazione; assunzione e gestione del personale dell'Amministrazione; gestione del personale di Polizia penitenziaria; relazioni sindacali; provvedimenti disciplinari; progettazione e gestione dei beni e dei servizi.

2. Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova:

organizzazione e coordinamento degli uffici territoriali per l'esecuzione penale esterna; monitoraggio delle attività degli uffici di esecuzione penale esterna; rapporti con gli enti locali e le organizzazioni i volontariato per l'attività trattamentale; attuazione ed esecuzione dei provvedimenti della magistratura di sorveglianza; organizzazione dei servizi per l'esecuzione delle misure alternative alla detenzione o di comunità; organizzazione e coordinamento degli uffici dell'esecuzione penale esterna negli istituti penitenziaria; coordinamento e indirizzo per l'esecuzione delle misure di sicurezza; attuazione ed esecuzione dei provvedimenti della magistratura ordinaria e onoraria; organizzazione dei servizi per l'esecuzione delle pene non detentive o sanzioni di comunità; convenzioni con gli enti e le organizzazioni di volontariato per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova.

Il **Capo del Dipartimento**, attraverso i propri uffici di staff, svolge altresì i seguenti compiti:

- in raccordo con il Capo Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, programmazione, pianificazione e controllo dell'esecuzione penale esterna, garantendo uniformità di indirizzo e omogeneità organizzativa;
- attività ispettiva;
- rapporti con le autorità giudiziarie italiane ed estere; adempimenti connessi alla qualità di autorità centrale prevista da convenzioni internazionali, regolamenti dell'Unione europea in collaborazione con l'Ufficio legislativo e con l'Ufficio per il coordinamento dell'attività internazionale;
- attività inerenti la nomina dei componenti esperti dei tribunali per i minorenni.
- adempimenti connessi alla formazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo, della legge finanziaria e della legge di assestamento del bilancio.

Sul territorio nazionale operano per la Giustizia minorile e di comunità:

- **Centri per la Giustizia Minorile (11)** - Organi del decentramento amministrativo con territorio di competenza generalmente pluriregionale, corrispondente anche a più Corti d'Appello. Essi esercitano funzioni di programmazione tecnica ed economica, controllo e verifica nei confronti dei Servizi Minorili da essi dipendenti (Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, Istituti Penali per i Minorenni, Centri di Prima Accoglienza, Comunità) e di collegamento con gli enti locali in base alla normativa vigente e alle direttive emanate dall'articolazione dipartimentale centrale. Stipulano, fra l'altro, convenzioni e protocolli d'intesa con Enti pubblici, del privato sociale e con le Università. I Centri saranno rivisitati nel numero e nelle competenze attraverso i decreti attuativi previsti dal DPCM 15 giugno 2015, n. 84.
- **Istituti Penali per Minorenni (19)** - Assicurano l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria quali la custodia cautelare, detentiva o l'espiazione di pena dei minorenni autori di reato. Gli I.P.M. ospitano anche ultra-diciottenni, fino al compimento dei 25 anni, quando il reato sia stato commesso prima del compimento della maggiore età. Tali strutture hanno un'organizzazione funzionale ad un'azione educativa sempre più integrata con gli altri Servizi della giustizia minorile e del territorio. Negli I.P.M. vengono garantiti i diritti soggettivi dei minori alla crescita armonica psico-fisica, allo studio, alla salute, con particolare riguardo alla non interruzione dei processi educativi in atto ed al mantenimento dei legami con le figure significative. In accordo con la normativa vigente ed al fine di attivare processi di responsabilizzazione e maturazione dei minorenni, vengono organizzate in I.P.M. attività scolastiche, di formazione professionale, di animazione culturale, sportiva, ricreativa e teatrale.
- **Centri di Prima Accoglienza (25)** - Ospitano i minorenni in stato di arresto, fermo o accompagnamento sino all'udienza di convalida (entro le 96 ore) assicurando la permanenza degli stessi, senza caratterizzarsi come strutture di tipo carcerario.

L'équipe del Centro predispose una prima relazione informativa sulla situazione psico-sociale del minorenne e sulle risorse territoriali disponibili con l'obiettivo di fornire all'Autorità Giudiziaria competente tutti gli elementi utili ad individuare, in caso di applicazione di misura cautelare, quella più idonea alla personalità del minorenne.

- **Comunità (12)** - Rispondono al duplice mandato istituzionale di assicurare l'esecuzione delle misure penali e di restituire il minorenne al contesto sociale di appartenenza. Con l'obiettivo di avviare un processo di responsabilizzazione, viene attuato un programma educativo individualizzato, cui aderisce il minore, e che tiene conto delle risorse personali e familiari dello stesso e delle opportunità offerte dal territorio.
- **Centri Diurni Polifunzionali (3)** – Sono Servizi minorili non residenziali per l'accoglienza diurna dei minori. Offrono attività educative, di studio e formazione lavoro nonché ludico-ricreative e sportive dirette ai minori e giovani adulti del circuito penale con possibilità di accoglienza di minori in situazione di devianza, disagio sociale e a rischio, anche non sottoposti a procedimento penale.
- **Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (29)** – Forniscono assistenza ai minorenni autori di reato in ogni stato e grado del procedimento penale. Attuano gli interventi previsti dalla legge contro la violenza sessuale e quelli previsti dalla Convenzione de l'Aja. Forniscono, inoltre, elementi conoscitivi concernenti il minorenne soggetto a procedimento penale e concrete ipotesi progettuali concorrendo alle decisioni dell'Autorità Giudiziaria Minorile (A.G.). Svolgono attività di sostegno e controllo nella fase di attuazione del provvedimento dell'A.G. a favore dei minori sottoposti a misure cautelari non detentive in accordo con gli altri Servizi Minorili della Giustizia e degli Enti Locali. Attività sinergiche con gli enti locali, le associazioni di volontariato, le cooperative sociali per le attività di reinserimento ed inclusione sociale.
- **Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna (11)** – Organi del decentramento amministrativo con territorio di competenza generalmente pluriregionale, corrispondente anche a più Corti d'Appello. Essi esercitano funzioni di indirizzo, coordinamento, verifica dell'attività degli uffici distrettuali e locali, promozione di iniziative progettuali, raccordo nei rapporti con gli enti territoriali, gli enti pubblici e privati, il terzo settore ed il volontariato.
- **Uffici distrettuali di esecuzione penale esterna (18)** – provvedono, all'attuazione negli uffici locali e nelle sezioni distaccate, delle direttive e degli indirizzi operativi in materia di esecuzione penale esterna.
- **Uffici per l'esecuzione penale esterna** – Intervengono sull'esecuzione delle sanzioni penali non detentive e delle misure alternative alla detenzione; elaborano e propongono alla magistratura il programma di trattamento da applicare e ne verificano la corretta esecuzione da parte degli ammessi a tali sanzioni e misure (messa alla prova, affidamento in prova al servizio sociale, esecuzione del lavoro di pubblica utilità, sanzioni sostitutive della detenzione, misure di sicurezza). Attività di sostegno dei detenuti domiciliari e attività di consulenza agli istituti penitenziari per favorire il buon esito del trattamento penitenziario. Attività sinergiche con gli enti locali, le associazioni di volontariato, le cooperative sociali per le attività di reinserimento ed inclusione sociale.

Ai sensi del nuovo regolamento l'**attività di formazione e aggiornamento professionale** viene svolta dalla Direzione generale della formazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, in raccordo, per le scelte gestionali, con il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità.

Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità è **Autorità centrale** per le seguenti convenzioni internazionali e regolamenti comunitari:

- *Convenzione in materia di protezione dei minori (L'Aja 5.10.1961)* (tutela dei minori a rischio e dei loro beni).
- *Convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori", fatta a L'Aja il 28 maggio 1970.*
- *Convenzione sul riconoscimento delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento (Lussemburgo 20.5.1980).*
- *Convenzione sugli aspetti civili della Sottrazione Internazionale di Minori (L'Aja 25.10.1980)* (istanze di rimpatrio dei minori e esercizio del diritto di visita).
- *Regolamento n. 2201/2003 del Consiglio del 27.11.2003 (detto anche Bruxelles II Bis)* (competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale).
- *Convenzione sull'esazione internazionale di prestazioni alimentari nei confronti dei figli e di altri membri della famiglia (L'Aja 23.11.2007).*
- *Regolamento n. 4/2009 del Consiglio del 18.12.2008* (competenza, legge applicabile, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni e cooperazione in materia di obbligazioni alimentari).

Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità garantisce temporaneamente il funzionamento degli Uffici Giudiziari Minorili (Tribunali per i Minorenni e relative Procure) di Bologna, Caltanissetta, Catanzaro, Firenze, L'Aquila, Napoli, Palermo, Potenza, Torino, Venezia e Roma.

L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

AREA PENALE – anno 2015

- Ingressi di minori nei Centri di Prima Accoglienza (esclusi trasferimenti)	1.438
- Ingressi di minori negli Istituti Penali (esclusi trasferimenti)	1.068
- Ingressi di minori nelle Comunità (ministeriali e private) (esclusi trasferimenti)	1.688
- Presenza media giornaliera nei Centri di Prima Accoglienza	12
- Presenza media giornaliera negli Istituti Penali	436
- Presenza media giornaliera nelle Comunità (ministeriali)	45
- Presenza media giornaliera nelle Comunità (private)	763
- Minori in carico agli Uffici di Servizio Sociale	20.538

AREA CIVILE – anno 2015

- Minori seguiti dagli Uffici di Servizio Sociale vittime di reati sessuali (<i>artt. 609 bis, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies c.p.</i>)	184
- Minori seguiti dagli Uffici di Servizio Sociale vittime di altre forme di sfruttamento e Maltrattamento (<i>reati previsti dagli artt. 572, 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinquies, 601, 602, 609 undecies, 612 bis c.p.</i>)	149
- Minori seguiti dagli Uffici di Servizio Sociale ai sensi L. 64/94 (sottrazione internazionale)	17

AREA INTERNAZIONALE – anno 2015

Casi trattati alle Autorità Centrali	
- riferiti alla Convenzione L'Aja 1961 (protezione minori)	7
- riferiti alla Convenzione L'Aja 1980 (sottrazione internazionale)	594
- riferiti al Regolamento CE 2201/2003 - Bruxelles II bis (responsabilità genitoriale)	233
- riferiti al Regolamento CE 4/2009 (obbligazioni alimentari)	1.123
- riferiti alla Convenzione L'Aja 2007 (obbligazioni alimentari)	11

PERSONALE IN ORGANICO

- Personale dirigente generale	3
- Personale dirigente non generale	16
- Personale dirigente penitenziario – esecuzione penale	34
- Personale dirigente penitenziario - esaurimento	5
- Magistrati	3
- Personale qualifiche comparti ministeri	3.478
- Personale di Polizia Penitenziaria	1.000
- Cappellani (personale aggregato)	19
- Insegnanti Ministero Pubblica Istruzione (pagamento indennità)	120

L'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI

La maggior parte dell'utenza dei Servizi minorili è in area penale esterna in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni. Nel 2015 i minori in carico agli USSM sono stati complessivamente 20.538, il 38% dei quali preso in carico per la prima volta nel corso dell'anno ed il 62% in carico da periodi precedenti. Questo dato è riferito a tutti i minori che nel corso dell'anno sono stati in carico agli USSM, per interventi sia di tipo progettuale, finalizzati a fornire elementi conoscitivi all'Autorità Giudiziaria attraverso l'accertamento di personalità, l'elaborazione dell'inchiesta sociale di base e la formulazione del progetto socio-educativo, sia in attuazione dei provvedimenti disposti dal giudice.

Se si considera quest'ultima fascia di utenza e, in particolare, i minori destinatari di provvedimenti la cui attuazione è di specifica competenza degli USSM, si osserva che l'impegno prevalente del servizio sociale riguarda l'ambito della messa alla prova (26,4% nel 2015); minoritaria è l'attività svolta a favore dei soggetti in misura di sicurezza, sanzione sostitutiva e in misura alternativa alla detenzione (3%), anche in considerazione del fatto che sono pochi i minori che completano l'iter giudiziario con un provvedimento di condanna definitiva, prevedendo la normativa italiana specifici istituti giuridici che consentono la fuoriuscita dal circuito penale già nelle prime fasi processuali. Si devono ricordare anche gli interventi in esecuzione delle misure cautelari non detentive, prescrizioni e permanenza in casa in particolare (5% dell'utenza complessiva del 2015), unitamente a quelli svolti in sinergia con gli altri Servizi minorili nei confronti dei minori ospitati nelle strutture residenziali.

Per quanto riguarda in particolare i minori presi in carico per la prima volta nel corso dell'anno, il dato del 2015 è risultato in aumento del 4% rispetto all'anno precedente.

Con riferimento ai Servizi minorili residenziali, i dati evidenziano la diminuzione degli ingressi nei Centri di prima accoglienza. Nel 2015 ci sono stati 1.438 ingressi; si tratta di nuovo punto di minimo della serie storica, in diminuzione del 7% rispetto all'anno precedente. Sono diminuiti gli ingressi dei minori sia italiani (-10%) che stranieri (-4%); dopo la sostanziale parità delle due componenti nel 2013, gli stranieri sono tornati prevalere: rispetto all'utenza complessiva hanno rappresentato il 53% del 2014, il 55% nel 2015.

La maggior parte dei minori è dimessa dal Centro di prima accoglienza con l'applicazione di una misura cautelare (85%). Tra le misure cautelari il collocamento in comunità è la misura più applicata (41%) e, a seguire, la permanenza in casa (24%); meno frequenti sono i casi in cui il giudice impartisce ai minorenni la custodia cautelare in IPM (20%) e la misura delle prescrizioni (15%). Collocamento in comunità e custodia cautelare continuano ad essere le misure più applicate agli stranieri, mentre per gli italiani prevale l'applicazione del collocamento in comunità e della permanenza in casa.

Con riferimento alle Comunità, i collocamenti disposti nell'anno 2015 (escludendo i trasferimenti tra le comunità) sono stati 1.688, in diminuzione del 2% rispetto al 2014. Tale diminuzione ha riguardato i collocamenti di minori italiani (-6%), mentre quelli dei minori stranieri sono risultati in leggero aumento (+4%) ed hanno rappresentato il 45% del totale. I dati sulla presenza media giornaliera hanno evidenziato valori in leggera diminuzione sia per gli italiani (-2%) sia per gli stranieri (-5%).

I dati confermano l'utilizzo delle comunità sia per l'applicazione della specifica misura cautelare del collocamento in comunità (art. 22 D.P.R.448/88) sia nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari, verosimilmente per la capacità di contemperare le esigenze educative con quelle contenitive di controllo.

Per quanto riguarda i detenuti negli Istituti penali per i minorenni, nel 2015 sono stati registrati 1.068 ingressi (trasferimenti esclusi), con un aumento del 7,7% rispetto all'anno precedente; analizzando per nazionalità sono diminuiti gli ingressi dei minori italiani (-3%), mentre sono aumentati quelli dei minori stranieri (+20%); questi ultimi hanno rappresentato il 53% del totale.

L'applicazione della detenzione quale misura cautelare, pur rimanendo prevalente in termini di ingressi (63%) rispetto all'esecuzione di pena (37%), sta assumendo un peso decrescente, anche per effetto delle modifiche normative introdotte dal Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n.117 frequente l'utilizzo degli istituti penali minorili nei casi di aggravamento della misura cautelare, disposto dal giudice nei confronti dei minori collocati in comunità per gravi e ripetute violazioni delle prescrizioni imposte o per allontanamento ingiustificato dalla comunità.

In termini di presenza, nel 2015 ci sono stati 436 detenuti presenti in media giornalmente in IPM; il dato è in aumento rispetto al 2015 (+19%). Con particolare riferimento alla posizione giuridica, nel 2015, in media, l'utenza degli IPM è stata costituita per il 41% da detenuti in custodia cautelare e per il 59% da detenuti in esecuzione della pena; molti detenuti hanno posizioni giuridiche miste, avendo a carico più procedimenti penali.

Il monitoraggio sugli effetti delle modifiche normative introdotte dal D.L. n. 92/2014, iniziato a giugno 2014 e proseguito nel 2015, ha permesso di osservare i seguenti dati: nel corso del 2015, ci sono stati 142 ingressi di soggetti in età dai ventuno ai ventiquattro anni; si è trattato essenzialmente di soggetti in esecuzione di pena provenienti soprattutto dalla libertà (87); alcuni provenivano da istituto penale per adulti (17) o da misure alternative alla detenzione, per le quali il giudice aveva disposto la revoca o la sospensione. Solo 3 sono stati, invece, gli ingressi di detenuti dai ventuno ai ventiquattro anni in custodia cautelare. Al 31 dicembre 2015, i giovani adulti rappresentavano il 59% del totale dei detenuti in IPM (261 giovani adulti sul totale di 441 detenuti); in particolare, il 38% aveva un'età tra i diciotto e i venti anni e il 21% dai ventuno ai ventiquattro anni.

CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA

Tabella 1 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 2006 al 2015 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	1.404	76	1.480	1.462	563	2.025	2.866	639	3.505
2007	1.469	76	1.545	1.236	604	1.840	2.705	680	3.385
2008	1.462	85	1.547	1.021	340	1.361	2.483	425	2.908
2009	1.443	51	1.494	704	224	928	2.147	275	2.422
2010	1.355	68	1.423	616	214	830	1.971	282	2.253
2011	1.337	75	1.412	696	235	931	2.033	310	2.343
2012	1.191	65	1.256	668	269	937	1.859	334	2.193
2013	951	67	1.018	690	312	1.002	1.641	379	2.020
2014	689	38	727	565	256	821	1.254	294	1.548
2015	613	40	653	579	206	785	1.192	246	1.438

Grafico 1 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 2006 al 2015, secondo la nazionalità.

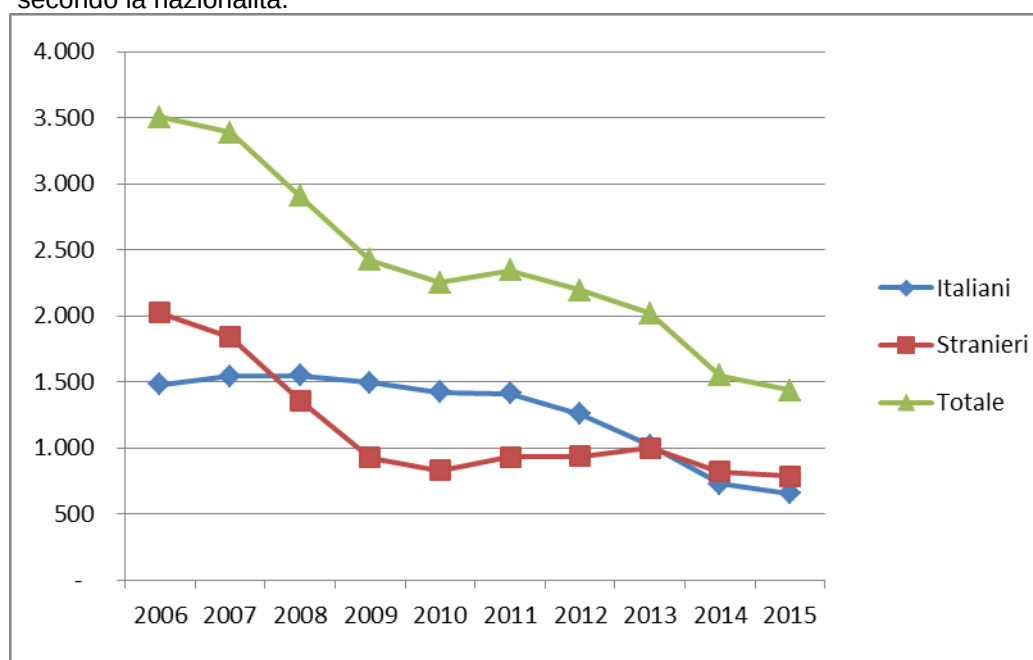


Tabella 2 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2015, secondo la nazionalità e il sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
minori di 14 anni	-	-	-	4	15	19	4	15	19
14 anni	41	4	45	54	51	105	95	55	150
15 anni	90	14	104	107	49	156	197	63	260
16 anni	197	15	212	166	49	215	363	64	427
17 anni	281	7	288	246	39	285	527	46	573
18 anni e oltre	4	-	4	2	3	5	6	3	9
Totale	613	40	653	579	206	785	1.192	246	1.438

Tabella 3 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2015, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	613	40	653
Altri Paesi dell'Unione Europea	203	107	310
di cui: Croazia	35	61	96
Romania	161	41	202
Altri Paesi europei	143	91	234
di cui: Albania	40	2	42
Bosnia-Erzegovina	27	55	82
Serbia	47	31	78
Africa	198	5	203
di cui: Egitto	63	-	63
Gambia	10	-	10
Marocco	53	4	57
Tunisia	36	1	37
America	21	-	21
Asia	13	-	13
Apolide	1	3	4
Totale	1.192	246	1.438

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 4 – Reati a carico dei minori entrati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2015, secondo la categoria.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	83	9	92	84	13	97	167	22	189
di cui: omicidio volontario consumato	6	1	7	5	2	7	11	3	14
omicidio volontario tentato	17	1	18	6	-	6	23	1	24
lesioni personali volontarie	53	6	59	49	11	60	102	17	119
violenza privata, minaccia	6	1	7	16	-	16	22	1	23
Contro famiglia, moralità pubblica, buon	7	1	8	2	-	2	9	1	10
di cui: maltrattamenti in famiglia	7	1	8	2	-	2	9	1	10
Contro il patrimonio	486	45	531	550	231	781	1.036	276	1.312
di cui: furto	233	26	259	326	191	517	559	217	776
rapina	206	13	219	176	31	207	382	44	426
estorsione	15	4	19	12	6	18	27	10	37
danni	4	1	5	5	-	5	9	1	10
ricettazione	27	1	28	30	3	33	57	4	61
Contro lo Stato, altre istituzioni, ordine	30	-	30	20	6	26	50	6	56
di cui: violenza, resistenza, oltraggio	27	-	27	19	6	25	46	6	52
Stupefacenti	209	4	213	82	-	82	291	4	295
Falsità in atti e persone	2	1	3	8	4	12	10	5	15
Armi	92	2	94	24	4	28	116	6	122
Codice della strada	19	1	20	6	-	6	25	1	26
Norme in materia di immigrazione	-	-	-	23	-	23	23	-	23
Altri reati	28	1	29	5	5	10	33	6	39
Totale	956	64	1.020	804	263	1.067	1.760	327	2.087

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità. I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono entrati in CPA; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 5 - Ingressi e presenza media giornaliera nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2015, per sede di CPA.

CPA	Ingresso stabile	Presenza media giornaliera
Torino	94	0,7
Genova	25	0,2
Milano	184	1,7
Brescia	25	0,2
Treviso	54	0,5
Trieste	17	0,2
Trento	1	0,0
Bologna	61	0,5
Firenze	79	0,7
Roma	436	4,0
Ancona	6	0,0
L'Aquila	24	0,2
Napoli	158	1,3
Nisida (NA)	4	0,0
Salerno	10	0,1
Bari	41	0,3
Lecce	16	0,2
Taranto	2	0,0
Catanzaro	4	0,0
Reggio Calabria	4	0,0
Potenza	1	0,0
Palermo	76	0,6
Messina	8	0,1
Caltanissetta	10	0,1
Catania	87	0,8
Cagliari	8	0,0
Sassari	3	0,0
Totale	1.438	12,5

Tabella 6 – Uscite dai Centri di prima accoglienza nell'anno 2015, secondo il provvedimento di dimissione, la nazionalità e il sesso.

Uscite	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Con applicazione misura cautelare									
Prescrizioni	100	4	104	63	18	81	163	22	185
Permanenza in casa	156	9	165	89	35	124	245	44	289
Collocamento in comunità	210	10	220	209	69	278	419	79	498
Custodia cautelare	80	5	85	119	42	161	199	47	246
Altre uscite									
Remissione in libertà	61	11	72	88	36	124	149	47	196
Minore di 14 anni	-	-	-	1	4	5	1	4	5
Minore in stato gravidanza	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Decorrenza dei termini	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mancanza di altri presupposti	6	1	7	9	1	10	15	2	17
Maggiorenne	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Totale	613	40	653	579	206	785	1.192	246	1.438

COMUNITA'

Tabella 7 – Collocamenti in Comunità negli anni dal 2006 al 2015 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	924	44	968	681	123	804	1.605	167	1.772
2007	1.056	46	1.102	667	127	794	1.723	173	1.896
2008	1.130	65	1.195	651	119	770	1.781	184	1.965
2009	1.160	52	1.212	542	71	613	1.702	123	1.825
2010	1.189	59	1.248	490	83	573	1.679	142	1.821
2011	1.222	75	1.297	540	89	629	1.762	164	1.926
2012	1.225	60	1.285	631	122	753	1.856	182	2.038
2013	1.119	70	1.189	594	111	705	1.713	181	1.894
2014	929	50	979	583	154	737	1.512	204	1.716
2015	864	56	920	623	145	768	1.487	201	1.688

Grafico 2 – Collocamenti in Comunità negli anni dal 2006 al 2015, secondo la nazionalità.

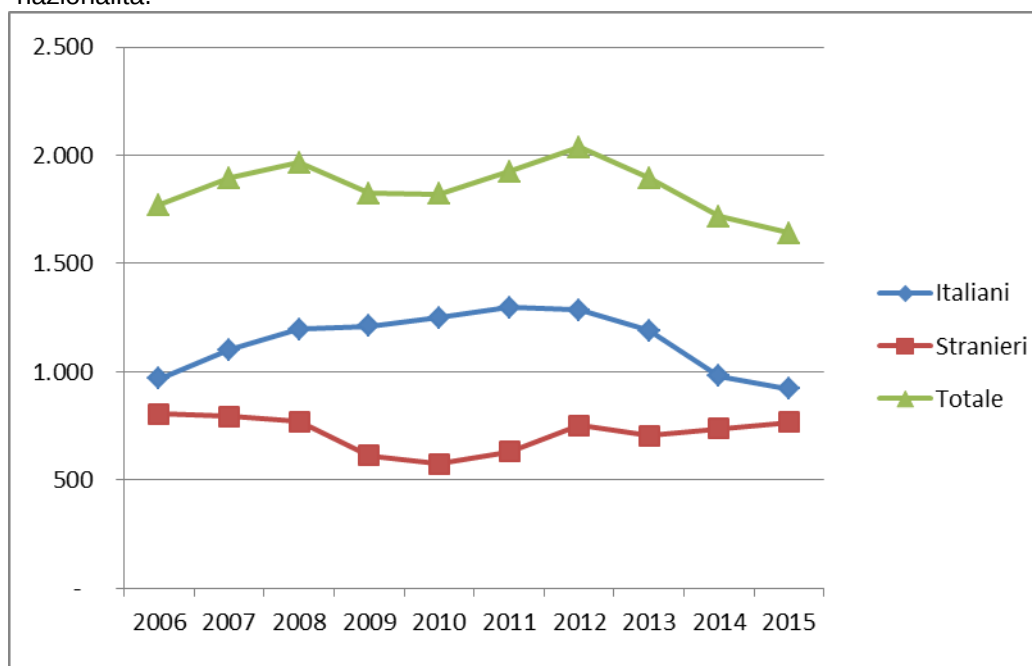


Tabella 8 – Collocamenti in Comunità nell'anno 2015, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per arresto o accompagnamento a seguito di flagranza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Per misura cautelare del collocamento in comunità	499	29	528	392	105	497	891	134	1.025
Da prescrizioni, per trasformazione misura	2	-	2	3	1	4	5	1	6
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	12	-	12	7	2	9	19	2	21
Da IPM, per trasformazione misura	43	1	44	42	8	50	85	9	94
Da IPM, per fine aggravamento	82	5	87	78	15	93	160	20	180
Per messa alla prova	186	20	206	75	12	87	261	32	293
Per applicazione misure alternative	23	1	24	23	2	25	46	3	49
Per misura di sicurezza	15	-	15	3	-	3	18	-	18
Per libertà controllata	2	-	2	-	-	-	2	-	2
Totale	864	56	920	623	145	768	1.487	201	1.688

Tabella 9 – Collocamenti in Comunità nell'anno 2015, per età, nazionalità e sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	2	-	2	2	6	8	4	6	10
14 anni	34	10	44	28	33	61	62	43	105
15 anni	94	9	103	87	26	113	181	35	216
16 anni	239	15	254	170	37	207	409	52	461
17 anni	323	11	334	235	34	269	558	45	603
giovani adulti	172	11	183	101	9	110	273	20	293
Totale	864	56	920	623	145	768	1.487	201	1.688

Tabella 10 - Collocamenti in Comunità nell'anno 2015, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	864	56	920
Altri Paesi dell'Unione Europea	179	66	245
di cui: Croazia	19	42	61
Romania	148	20	168
Altri Paesi europei	142	63	205
di cui: Albania	54	3	57
Bosnia-Erzegovina	23	30	53
Moldova	12	1	13
Serbia	27	25	52
Africa	250	7	257
di cui: Egitto	47	-	47
Gambia	10	-	10
Marocco	110	6	116
Senegal	15	-	15
Tunisia	38	1	39
America	32	5	37
Asia	19	2	21
Apolide	1	2	3
Totale	1.487	201	1.688

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 11 – Reati a carico dei minori collocati in Comunità nell'anno 2015, secondo la categoria.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	340	25	365	160	18	178	500	43	543
di cui: omicidio volontario consumato	13	1	14	6	2	8	19	3	22
omicidio volontario tentato	27	1	28	10	-	10	37	1	38
percosse	10	-	10	1	-	1	11	-	11
lesioni personali volontarie	155	13	168	103	11	114	258	24	282
violenza privata, minaccia	68	8	76	24	2	26	92	10	102
violenze sessuali	43	-	43	10	2	12	53	2	55
ingiurie e diffamazioni	16	1	17	3	-	3	19	1	20
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	41	3	44	14	-	14	55	3	58
di cui: maltrattamenti in famiglia	41	3	44	10	-	10	51	3	54
Contro il patrimonio	752	43	795	689	174	863	1.441	217	1.658
di cui: furto	226	14	240	322	133	455	548	147	695
rapina	393	23	416	262	30	292	655	53	708
estorsione	48	3	51	42	11	53	90	14	104
danni a cose	27	-	27	19	-	19	46	-	46
ricettazione	57	3	60	43	-	43	100	3	103
Contro lo Stato, altre istituzioni e l'ordine pubblico	50	7	57	37	2	39	87	9	96
di cui: violenza, resistenza a P.U.	37	5	42	29	2	31	66	7	73
Stupefacenti	212	16	228	106	1	107	318	17	335
Falsità in atti e persone	3	1	4	14	5	19	17	6	23
Armi	124	6	130	39	4	43	163	10	173
Codice della strada	34	1	35	10	-	10	44	1	45
Altri reati	50	1	51	30	3	33	80	4	84
Totale	1.606	103	1.709	1.099	207	1.306	2.705	310	3.015

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 10.

I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono stati collocati in Comunità; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 12 – Presenza media giornaliera nelle Comunità nel periodo dal 2006 al 2015 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	280	17	297	149	18	167	428	35	463
2007	343	21	364	164	16	180	508	37	544
2008	419	28	447	216	14	230	635	42	677
2009	495	29	524	228	12	240	723	41	764
2010	578	29	607	205	15	220	783	44	827
2011	613	37	650	234	20	253	847	57	904
2012	632	43	675	262	20	282	894	63	957
2013	597	38	635	267	23	290	864	61	925
2014	518	33	551	262	24	286	780	57	837
2015	508	30	538	247	23	270	755	53	808

Grafico 3 – Presenza media giornaliera nelle Comunità nel periodo dal 2006 al 2015, secondo la nazionalità.

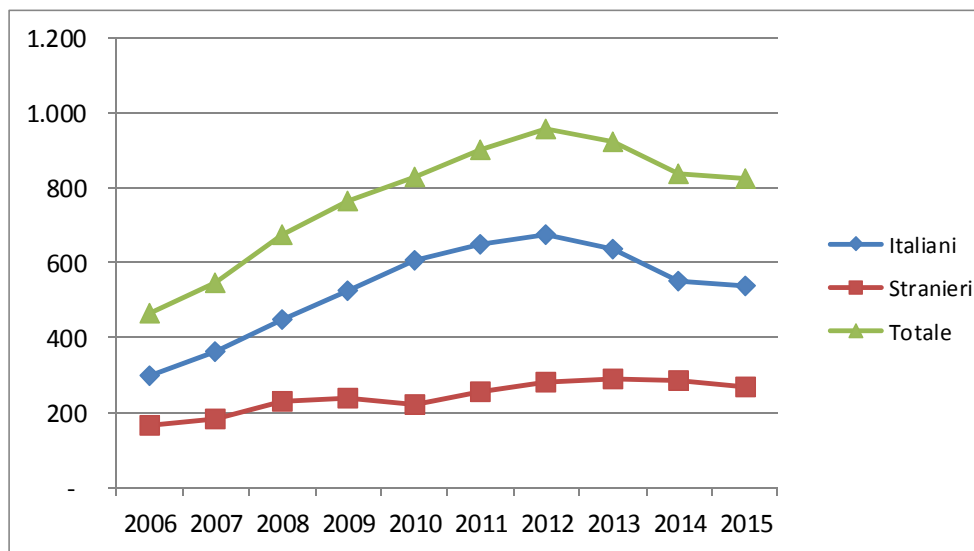


Tabella 13 - Ingressi e presenza media giornaliera nelle Comunità nell'anno 2015. Comunità ministeriali e private.

a. Comunità ministeriali

Comunità ministeriali	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera
Genova	13	3,0
Bologna	36	5,8
Nisida (NA)	18	1,7
Salerno	13	3,1
Santa Maria Capua Vetere	38	5,5
Lecce	22	5,4
Catanzaro	18	7,0
Reggio Calabria	10	4,3
Potenza	2	1,6
Caltanissetta	15	7,5
Totale	185	44,9

b. Comunità private per Centro Giustizia Minorile inviante

Comunità private per Centro Giustizia Minorile	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera
Torino	133	67,2
Milano	398	177,4
Venezia	167	48,4
Bologna	132	62,0
Firenze	96	35,8
Roma	255	59,4
L'Aquila	48	26,4
Napoli	197	70,7
Bari	97	50,7
Catanzaro	12	10,3
Cagliari	69	31,3
Palermo	168	123,3
Totale	1.772	762,8

ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI

Tabella 14 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2006 al 2015, secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	551	30	581	625	156	781	1.176	186	1.362
2007	609	36	645	536	156	692	1.145	192	1.337
2008	657	37	694	524	129	653	1.181	166	1.347
2009	666	33	699	414	109	523	1.080	142	1.222
2010	689	24	713	355	104	459	1.044	128	1.172
2011	714	21	735	409	102	511	1.123	123	1.246
2012	649	18	667	466	119	585	1.115	137	1.252
2013	634	19	653	422	126	548	1.056	145	1.201
2014	509	14	523	357	112	469	866	126	992
2015	480	26	506	425	137	562	905	163	1.068

Grafico 4 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2006 al 2015 secondo la nazionalità.

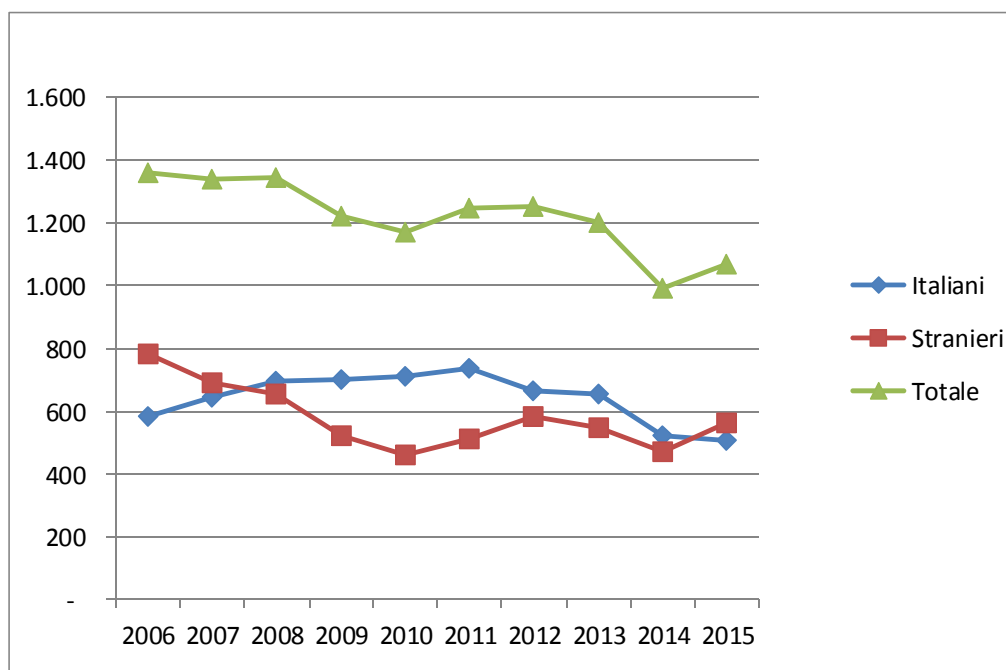


Tabella 15 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, per motivo, nazionalità e sesso.

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per custodia cautelare									
Dalla libertà	46	3	49	49	7	56	95	10	105
Da CPA	79	5	84	114	39	153	193	44	237
Da prescrizioni, per trasformazione di misura	-	-	-	2	-	2	2	-	2
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Da comunità, per trasformazione di misura	27	1	28	16	1	17	43	2	45
Da comunità per nuovo procedimento	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Da comunità, per aggravamento	113	5	118	118	34	152	231	39	270
Da istituto penale per adulti	2	-	2	5	4	9	7	4	11
Per esecuzione di pena									
Dalla libertà	114	8	122	77	47	124	191	55	246
Da comunità	19	1	20	9	1	10	28	2	30
Per revoca o sospensione misura alternativa	44	2	46	18	2	20	62	4	66
Per revoca liberazione condizionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Per revoca libertà controllata	1	-	1	1	-	1	2	-	2
Dagli arresti domiciliari (adulti)	12	-	12	1	-	1	13	-	13
Da istituto penale per adulti	23	1	24	14	2	16	37	3	40
Totale	480	26	506	425	137	562	905	163	1.068

Tabella 16 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, per età, nazionalità e sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14 anni	14	2	16	17	21	38	31	23	54
15 anni	19	4	23	50	17	67	69	21	90
16 anni	88	3	91	98	23	121	186	26	212
17 anni	136	7	143	134	33	167	270	40	310
giovani adulti	223	10	233	126	43	169	349	53	402
Totale	480	26	506	425	137	562	905	163	1.068

Tabella 17 - Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	480	26	506
Altri Paesi dell'Unione Europea	116	78	194
di cui: Croazia	19	45	64
Romania	91	33	124
Altri Paesi europei	102	55	157
di cui: Albania	33	1	34
Bosnia-Erzegovina	24	31	55
Moldova	10	-	10
Serbia	23	19	42
Africa	182	1	183
di cui: Egitto	41	-	41
Marocco	68	1	69
Senegal	15	-	15
Tunisia	35	-	35
America	19	2	21
Asia	6	-	6
Apolide	-	1	1
Totale	905	163	1.068

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 18 – Reati a carico dei minori entrati negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, secondo la categoria.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	200	8	208	108	11	119	308	19	327
di cui: omicidio volontario consumato	14	2	16	7	3	10	21	5	26
omicidio volontario tentato	14	2	16	7	-	7	21	2	23
lesioni personali volontarie	112	3	115	57	8	65	169	11	180
violenza privata, minaccia, ecc.	40	-	40	24	-	24	64	-	64
ingiurie e diffamazioni	8	-	8	3	-	3	11	-	11
Contro il patrimonio	571	24	595	515	179	694	1.086	203	1.289
di cui: furto	170	15	185	216	146	362	386	161	547
rapina	315	9	324	202	31	233	517	40	557
estorsione	19	-	19	29	-	29	48	-	48
danni a cose	15	-	15	21	-	21	36	-	36
ricettazione	52	-	52	43	1	44	95	1	96
Contro Stato, altre istituzioni, ordine	56	2	58	33	8	41	89	10	99
di cui: violenza, resistenza, oltraggio	43	2	45	31	6	37	74	8	82
contro l'amministrazione della	7	-	7	2	1	3	9	1	10
Stupefacenti	82	-	82	60	-	60	142	-	142
Falsità in atti e persone	9	2	11	9	10	19	18	12	30
Armi	126	3	129	48	5	53	174	8	182
Codice della strada	33	-	33	11	-	11	44	-	44
Altri reati	45	1	46	38	4	42	83	5	88
Totale	1.122	40	1.162	822	217	1.039	1.944	257	2.201

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 10. I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono entrati in IPM; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 19 – Uscite dagli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.

Motivi di uscita	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Da custodia cautelare									
Decorrenza termini custodia cautelare	5	-	5	14	4	18	19	4	23
Revoca della custodia cautelare	4	2	6	5	4	9	9	6	15
Remissione in libertà	9	-	9	32	4	36	41	4	45
Prescrizioni	2	-	2	1	1	2	3	1	4
Permanenza in casa	15	1	16	10	9	19	25	10	35
Collocamento in comunità (compresi fine aggravamento)	199	8	207	186	40	226	385	48	433
Sospensione del processo e messa alla prova	5	-	5	8	-	8	13	-	13
Arresti domiciliari	2	-	2	1	-	1	3	-	3
Sospensione condizionale della pena	6	-	6	3	-	3	9	-	9
Provvedimento del giudice a seguito di udienza	1	-	1	1	2	3	2	2	4
Estradizione	-	-	-	2	-	2	2	-	2
Da espiazione pena									
Espiazione della pena	71	1	72	48	14	62	119	15	134
Differimento esecuzione pena	-	3	3	-	23	23	-	26	26
Sospensione esecuzione pena	1	-	1	5	4	9	6	4	10
Sospensione condizionale della pena	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Concessione liberazione anticipata	-	-	-	1	1	2	1	1	2
Concessione libertà controllata	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Liberazione condizionale	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Affidamento in prova al servizio sociale	40	1	41	27	5	32	67	6	73

Detenzione domiciliare	49	1	50	22	7	29	71	8	79
Concessione Legge 199/2010	24	-	24	7	2	9	31	2	33
Trasferimenti a strutture per adulti									
A strutture per adulti	22	1	23	19	3	22	41	4	45
Totale	456	18	474	394	123	517	850	141	991

Tabella 20 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nel periodo dal 2006 al 2015 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	183	9	191	189	38	227	372	47	418
2007	199	6	205	182	36	218	380	42	422
2008	244	13	257	179	33	212	422	46	468
2009	290	6	296	179	28	207	469	34	503
2010	300	9	308	138	28	165	438	36	474
2011	319	6	325	140	21	161	459	27	486
2012	304	4	308	170	30	200	474	34	508
2013	263	5	268	155	29	184	418	34	452
2014	220	5	225	122	18	140	342	23	365
2015	233	7	240	167	29	196	400	36	436

Grafico 5 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nel periodo dal 2006 al 2015 secondo la nazionalità.

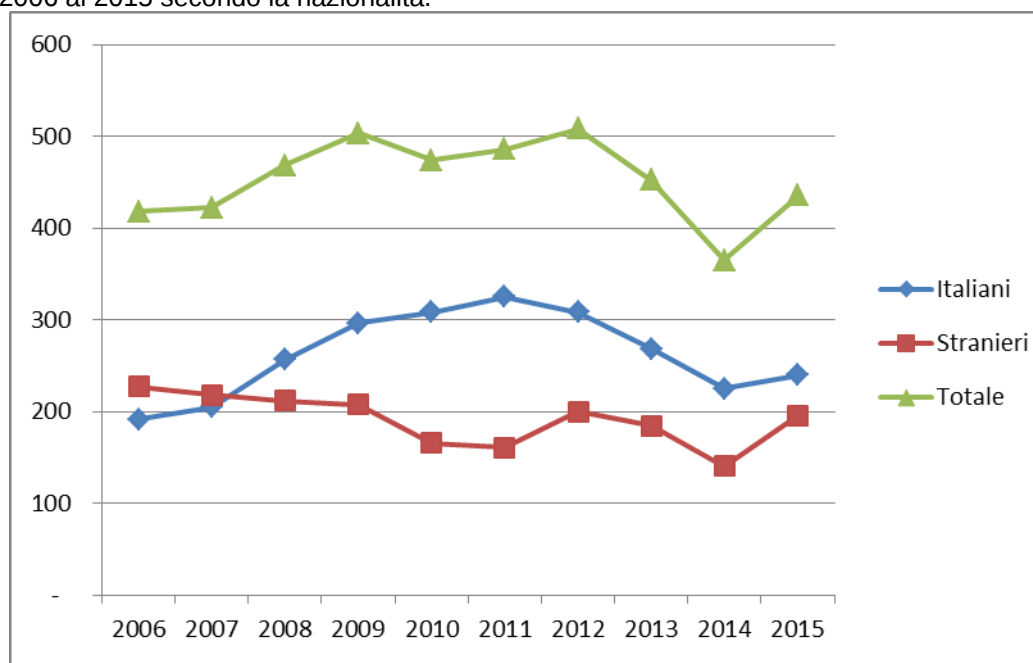


Tabella 21 - Ingressi e presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, per sede.

IPM	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra IPM)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31.12.2015
Milano	226	46,1	50
Torino	111	35,0	31
Pontremoli (MS)	105	16,1	18
Treviso	68	14,4	16
Bologna	89	21,5	21
Firenze - attività temporaneamente sospesa	0	0,0	0
Roma	219	61,0	61
L'Aquila - attività temporaneamente sospesa	0	0,0	0
Nisida (NA)	112	49,7	52
Airola (BN)	70	28,2	23
Bari	106	19,6	19
Lecce - attività temporaneamente sospesa	0	0,0	0
Catanzaro	42	17,3	17
Potenza	22	9,1	10
Palermo	54	29,4	34
Caltanissetta	27	9,9	12
Acireale (CT)	55	18,9	19
Catania	86	52,0	53
Quartucciu (CA)	26	8,0	5
Totale	1.418	436,1	441

Tabella 22 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni alla data del 31 dicembre 2015, per posizione giuridica, età, nazionalità e sesso.

Italiani.

Posizione giuridica	14-15 anni			16-17 anni			giovani adulti			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	3	2	5	12	2	14	2	-	2	17	4	21
Appellanti	-	-	-	2	-	2	2	-	2	4	-	4
Ricorrenti	-	-	-	2	-	2	2	1	3	4	1	5
Mista senza definitivo	4	-	4	25	-	25	14	-	14	43	-	43
Definitivi	1	-	1	3	-	3	28	3	31	32	3	35
Mista con definitivo	1	-	1	15	2	17	116	2	118	132	4	136
Totale	9	2	11	59	4	63	164	6	170	232	12	244

Stranieri.

Posizione giuridica	14-15 anni			16-17 anni			giovani adulti			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	7	6	13	34	2	36	6	1	7	47	9	56
Appellanti	-	-	-	1	1	2	2	0	2	3	1	4
Ricorrenti	-	-	-	0	0	-	2	0	2	2	-	2
Mista senza definitivo	4	6	10	16	2	18	7	1	8	27	9	36
Definitivi	-	-	-	4	0	4	15	3	18	19	3	22
Mista con definitivo	3	1	4	13	6	19	49	5	54	65	12	77
Totale	14	13	27	68	11	79	81	10	91	163	34	197

Totale

Posizione giuridica	14-15 anni			16-17 anni			giovani adulti			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	10	8	18	46	4	50	8	1	9	64	13	77
Appellanti	-	-	-	3	1	4	4	-	4	7	1	8
Ricorrenti	-	-	-	2	-	2	4	1	5	6	1	7
Mista senza definitivo	8	6	14	41	2	43	21	1	22	70	9	79
Definitivi	1	-	1	7	-	7	43	6	49	51	6	57
Mista con definitivo	4	1	5	28	8	36	165	7	172	197	16	213
Totale	23	15	38	127	15	142	245	16	261	395	46	441

UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI

Tabella 23 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2015 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2007	10.689	1.083	11.772	2.516	456	2.972	13.205	1.539	14.744
2008	13.015	1.382	14.397	2.944	473	3.417	15.959	1.855	17.814
2009	14.023	1.457	15.480	2.981	424	3.405	17.004	1.881	18.885
2010	14.335	1.337	15.672	2.387	304	2.691	16.722	1.641	18.363
2011	15.260	1.624	16.884	2.870	403	3.273	18.130	2.027	20.157
2012	14.885	1.745	16.630	3.322	455	3.777	18.207	2.200	20.407
2013	14.509	1.713	16.222	3.469	522	3.991	17.978	2.235	20.213
2014	14.192	1.748	15.940	3.661	594	4.255	17.853	2.342	20.195
2015	14.136	1.777	15.913	3.937	688	4.625	18.073	2.465	20.538

Grafico 6 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2015 secondo la nazionalità.

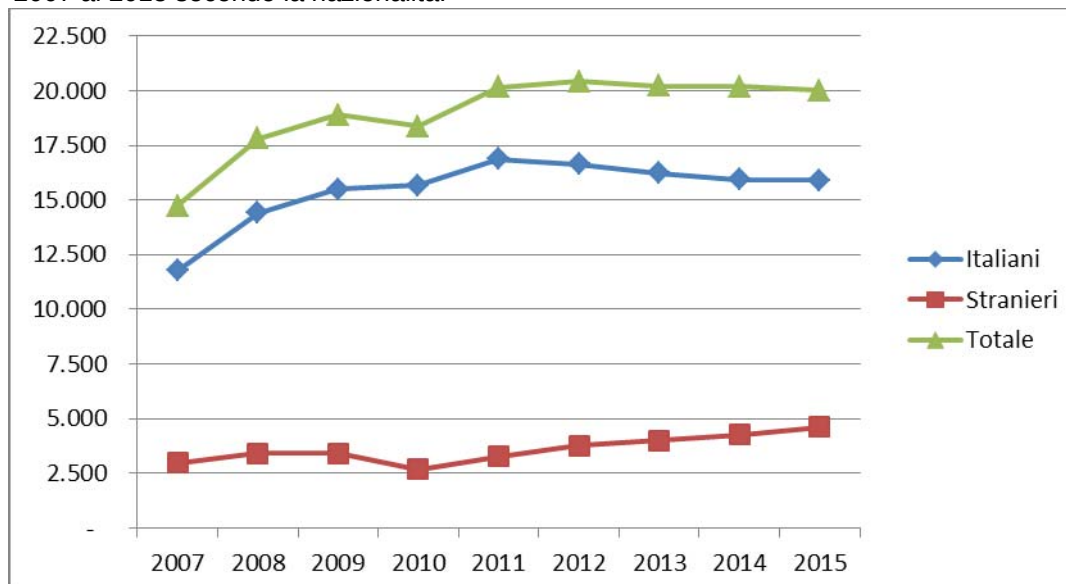


Grafico 7 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015 secondo il periodo di presa in carico.

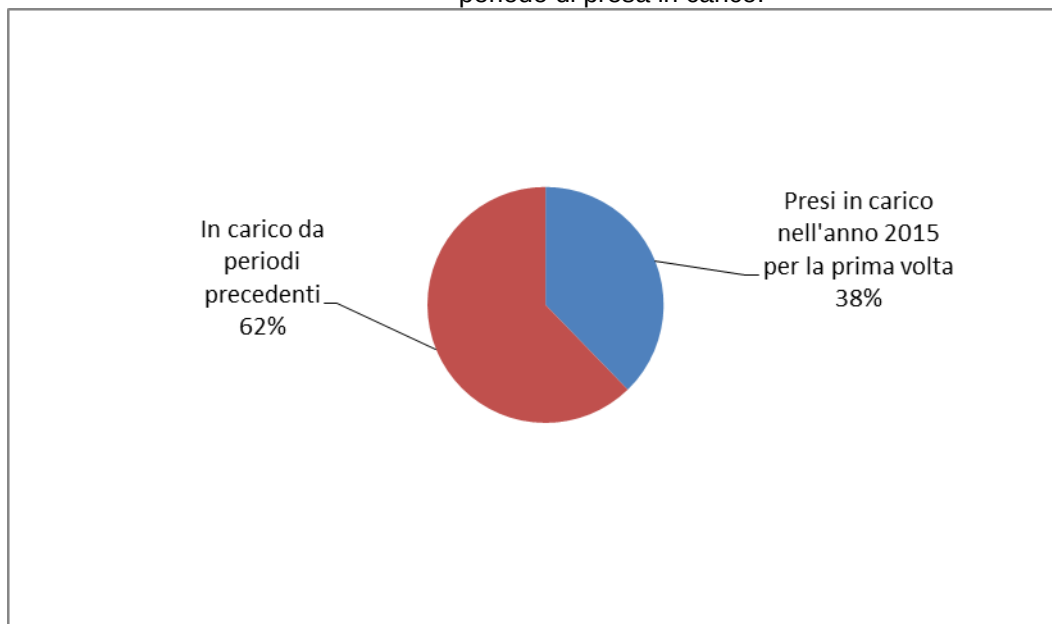


Tabella 24 – Soggetti in carico agli Uffici di Servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015, secondo la nazionalità e il sesso.

SOGGETTI IN CARICO	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Presi in carico per la prima volta nel 2015	5.179	830	6.009	1.475	268	1.743	6.654	1.098	7.752
Già precedentemente in carico	8.957	947	9.904	2.462	420	2.882	11.419	1.367	12.786
Totale soggetti in carico	14.136	1.777	15.913	3.937	688	4.625	18.073	2.465	20.538
<i>di cui per provvedimenti di:</i>									
Messa alla prova	4.009	353	4.362	995	75	1.070	5.004	428	5.432
Misure cautelari prescrizioni e permanenza in casa	680	27	707	254	65	319	934	92	1.026
Misure alternative alla detenzione	387	9	396	137	42	179	524	51	575
Sanzioni sostitutive	24	4	28	10	1	11	34	5	39
Misure di sicurezza	52	2	54	11	0	11	63	2	65

N.B. I soggetti in carico a più USSM sono conteggiati una sola volta.

I soggetti che hanno avuto più provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria nel corso dell'anno sono conteggiati in corrispondenza di ciascuna tipologia di provvedimento che li ha riguardati; sono conteggiati una sola volta nel totale.

Tabella 25 - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015, secondo l'età nel periodo considerato, la nazionalità e il sesso.

Età nel periodo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	46	15	61	1	2	3	47	17	64
14 anni	372	78	450	100	43	143	472	121	593
15 anni	1.282	211	1.493	346	82	428	1.628	293	1.921
16 anni	2.312	339	2.651	561	133	694	2.873	472	3.345
17 anni	3.287	401	3.688	942	161	1.103	4.229	562	4.791
giovani adulti	6.837	733	7.570	1.987	267	2.254	8.824	1.000	9.824
Totale	14.136	1.777	15.913	3.937	688	4.625	18.073	2.465	20.538

Tabella 25 bis - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015, secondo l'età alla prima presa in carico, la nazionalità e il sesso.

Età alla prima presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	87	16	103	14	10	24	101	26	127
14 anni	961	139	1.100	265	111	376	1.226	250	1.476
15 anni	2.481	323	2.804	636	137	773	3.117	460	3.577
16 anni	3.432	396	3.828	920	142	1.062	4.352	538	4.890
17 anni	3.945	462	4.407	1.213	161	1.374	5.158	623	5.781
giovani adulti	3.230	441	3.671	889	127	1.016	4.119	568	4.687
Totale	14.136	1.777	15.913	3.937	688	4.625	18.073	2.465	20.538

Tabella 26 - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	14.136	1.777	15.913
Paesi dell'Unione Europea	1.006	339	1.345
di cui: Croazia	64	108	172
Romania	793	208	1.001
Altri Paesi europei	988	226	1.214
di cui: Albania	444	29	473
Bosnia-Erzegovina	92	99	191
Kosovo	50	1	51
Macedonia	83	22	105
Moldova	95	9	104
Serbia	103	51	154
Ucraina	68	11	79
Africa	1.453	70	1.523
di cui: Egitto	167	3	170
Marocco	670	48	718
Senegal	15	0	15
Tunisia	228	7	235
Asia	201	11	212
America	285	40	325
di cui: Brasile	43	12	55
Ecuador	90	5	95
Apolidi	64	2	
Totale	18.073	2.465	20.538

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 50.

Tabella 27 – Reati dei soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015, secondo la categoria.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	8.951	1.347	10.298	2.856	299	3.155	11.807	1.646	13.453
di cui: omicidio volontario consumato	65	7	72	23	4	27	88	11	99
omicidio volontario tentato	126	3	129	43	2	45	169	5	174
percosse	360	61	421	135	14	149	495	75	570
lesioni personali volontarie	3.514	426	3.940	1.319	106	1.425	4.833	532	5.365
lesioni personali colpose	81	8	89	13	0	13	94	8	102
rissa	353	34	387	139	9	148	492	43	535
violenza privata, minaccia	2.291	360	2.651	685	89	774	2.976	449	3.425
violenze sessuali	618	6	624	225	6	231	843	12	855
atti sessuali con minorenne	116	2	118	28	1	29	144	3	147
sfruttamento pornografia e prostituzione minorile	256	46	302	17	1	18	273	47	320
ingiurie e diffamazioni	1.112	387	1.499	225	67	292	1.337	454	1.791
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	345	32	377	81	15	96	426	47	473
di cui: maltrattamenti in famiglia	233	27	260	46	8	54	279	35	314
Contro il patrimonio	14.782	1.247	16.029	7.255	1.926	9.181	22.037	3.173	25.210
di cui: furto	6.970	861	7.831	3.955	1.691	5.646	10.925	2.552	13.477
rapina	3.169	140	3.309	1.569	146	1.715	4.738	286	5.024
estorsione	710	41	751	253	23	276	963	64	1.027
danni	1.810	109	1.919	456	31	487	2.266	140	2.406
truffa	156	17	173	28	1	29	184	18	202
ricettazione	1.896	65	1.961	963	29	992	2.859	94	2.953
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	1.925	227	2.152	655	94	749	2.580	321	2.901
di cui: violenza, resistenza a P.U.	1.479	112	1.591	545	68	613	2.024	180	2.204
contro l'amministrazione della giustizia	291	113	404	60	21	81	351	134	485
contro l'ordine pubblico	104	1	105	38	4	42	142	5	147
Stupefacenti	4.106	223	4.329	779	23	802	4.885	246	5.131
Falsità in atti e persone	310	66	376	221	109	330	531	175	706
Armi	1.890	58	1.948	508	55	563	2.398	113	2.511
Codice della strada	2.632	58	2.690	381	15	396	3.013	73	3.086
Norme in materia di immigrazione	7	0	7	141	2	143	148	2	150
Altri reati	1.460	109	1.569	306	68	374	1.766	177	1.943
Totale	36.408	3.367	39.775	13.183	2.606	15.789	49.591	5.973	55.564

I dati sono riferiti ai reati dei procedimenti penali a carico dei minori nel periodo in esame; il numero dei reati è superiore al numero dei minori in quanto un minore può avere a carico uno o più reati.

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 100 o di particolare gravità.

ALBERO DELLA PERFORMANCE

MINISTRO: Priorità politiche – Obiettivi strategici

CAPO DIPARTIMENTO: Documento di programmazione generale – Note integrative

DIREZIONI GENERALI: Obiettivi strutturali

UFFICI CENTRALI: Obiettivi strutturali

UFFICI DIRIGENZIALI TERRITORIALI: Obiettivi operativi

OBIETTIVI STRATEGICI

Le **linee di indirizzo politico istituzionale** del Ministro della Giustizia per l'anno 2016 riguardanti, per le competenze ad essa demandate, anche la Giustizia minorile e di comunità sono:

Rif. 1 - le politiche per l'efficienza gestionale, tramite la razionalizzazione e la riorganizzazione del sistema di distribuzione del personale; attuazione della normativa in tema di riqualificazione; ricognizione e rimodulazione dei carichi di lavoro e dell'arretrato, per conseguire l'ottimizzazione dei servizi tramite l'implementazione della pianificazione del settore organizzativo; intensificazione e modernizzazione delle iniziative di formazione ed aggiornamento, anche nell'uso di tecnologie che favoriscano la riduzione dei costi; sviluppo della formazione specializzata del personale che opera in ambito penitenziario e nell'esecuzione penale esterna; promozione ed incentivazione delle iniziative volte a favorire costante capacità di innovazione, miglioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti e promozione della parità di genere; infine, nel quadro di un complessivo piano di rilevazione dei fabbisogni e al fine di consentire obiettivi di razionalizzazione della spesa pubblica, l'avvio di una nuova stagione di reclutamento e valorizzazione del personale amministrativo dell'organizzazione giudiziaria, perseguendo obiettivi di riqualificazione, impiego della mobilità da altri comparti e, soprattutto, di significativo ingresso di giovani e qualificate professionalità;

Rif. 2 - la razionalizzazione e l'innalzamento dei livelli di efficienza dei servizi e dell'organizzazione del Ministero, dando piena attuazione ai principi informatori del nuovo regolamento di organizzazione e della conseguente revisione delle articolazioni centrali e periferiche del Ministero e, quindi, delle varie infrastrutture giudiziarie, penitenziarie, minorili e degli archivi notarili, sviluppando modelli organizzativi e gestionali innovativi per il funzionamento delle nuove strutture unitarie di spesa per gli acquisti di beni e servizi, di gestione del personale e di erogazione dei servizi per i cittadini, perseguendo le finalità di razionalizzazione ed economicità della gestione delle risorse umane e materiali e di trasparenza dell'agire amministrativo;

Rif. 3 - il miglioramento dei livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, da conseguirsi soprattutto per il tramite di un processo di pianificazione, controllo e valutazione che selezioni obiettivi chiari, specifici e rilevanti rispetto ai bisogni della collettività, oltre che coerenti con le priorità politiche e, quindi, "misurabili", così da consentire l'effettiva verifica del loro raggiungimento ed apportare eventuali azioni correttive sulla base dell'esperienza maturata; finalità da perseguire anche attraverso lo sviluppo di una politica del personale tesa all'aggiornamento continuo ed al completamento dell'infrastruttura tecnologica a supporto dei controlli strategici e di gestione, affinando i meccanismi di controllo interno e di valutazione del personale e dei dirigenti –anche per il tramite di periodiche rilevazioni effettuate dall'ufficio statistico, con l'obiettivo di raggiungere standard qualitativi soddisfacenti, di riconoscere il merito, anche a fini retributivi e di progressione in carriera e di valorizzare le singole capacità;

Rif. 4 - la diffusione dei progetti di innovazione per gli uffici giudiziari e le altre articolazioni territoriali del ministero, attraverso l'utilizzazione dei fondi strutturali europei, anche nell'ambito del PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, avvalendosi dell'attività della struttura temporanea dirigenziale diretta a sostenere, con il coordinamento, l'indirizzo ed il controllo della Conferenza dei capi dipartimento, le politiche di innovazione organizzativa promosse dal Ministero, relativamente alla programmazione regionale, nazionale, europea e comunitaria svolta nell'ambito delle politiche di coesione finalizzata al perseguimento degli obiettivi istituzionali del Ministero della Giustizia;

Rif. 6 - il potenziamento degli strumenti statistici e di monitoraggio esistenti e l'incremento del loro utilizzo, al fine di orientare l'agire delle singole articolazioni amministrative ad obiettivi di maggiore efficienza e per consentire verifiche adeguate degli obiettivi programmati e valutazioni dei risultati ottenuti in coerenza con le priorità politiche;

Rif. 7 - la razionalizzazione e tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili per ridurre il debito dell'amministrazione nei confronti dei privati, nonché per la riduzione dei tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, da attuare anche per il tramite dell'effettiva unificazione dei centri di spesa e massimo impulso ai piani di razionalizzazione dei consumi;

Rif. 8 - un deciso miglioramento delle condizioni di detenzione ed efficientamento dell'esecuzione penale esterna, anche per il tramite di più moderni e costituzionalmente coerenti modelli organizzativi per la differenziazione dei circuiti detentivi; implementazione delle attività di istruzione, formazione professionale ed avviamento al lavoro all'interno degli istituti penitenziari, anche attraverso l'attuazione di progetti europei e protocolli con gli enti locali; adozione di nuove modalità organizzative per la gestione dell'esecuzione penale esterna;

Rif. 9 - la razionalizzazione e revisione delle infrastrutture e dell'edilizia degli istituti penitenziari e minorili, proseguendo nell'opera di una profonda revisione gestionale e una decisa razionalizzazione delle risorse, garantendo trasparenza, correttezza, efficacia ed economicità dei modelli organizzativi; in particolare vanno perseguiti obiettivi di controllo e riduzione della spesa in materia di consumi e di coerente rivisitazione del numero

degli uffici che operano in sede centrale e periferica, proseguendo nell'azione di riduzione delle spese relative alle locazioni passive;

Rif. 10 - l'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza ed anticorruzione, al fine di rendere l'agire amministrativo immune da inquinamenti e fenomeni corruttivi, oltre che aperto a forme diffuse di controllo circa l'effettiva rispondenza all'interesse della collettività delle scelte poste in essere, approntando forme più soddisfacenti di rilevazione dei bisogni degli utenti e del grado di soddisfazione rispetto ai servizi resi ed attraverso l'adozione del codice di autoregolamentazione interno dei dipendenti e di criteri organizzativi improntati al principio di trasparenza nel conferimento di funzioni dirigenziali;

Rif. 12 - il rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale, proseguendo le attività svolte nell'ambito della Presidenza italiana al fine di dare vita ad un vero e proprio spazio comune europeo in campo penale, civile e amministrativo, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e tenendo conto delle diversità e tradizioni giuridiche degli Stati membri e rafforzando la cooperazione in materia di lotta al terrorismo internazionale, di protezione dei dati personali e delle comunicazioni, di trasferimento dei detenuti stranieri nei paesi di origine.

(i numeri si riferiscono alla numerazione originale delle linee di indirizzo del Ministro)

OBIETTIVI STRATEGICI DEL DIPARTIMENTO PER GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

Alle linee di indirizzo politico sopraindicate sono riconducibili i seguenti **obiettivi della Giustizia minorile e di comunità**:

- Predisposizione dell'Ordinamento penitenziario minorile e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà nei confronti dei soggetti che abbiano commesso reato da minorenni.
- Mantenimento dello standard minimo per la funzionalità dei Servizi e degli Uffici Minorili, attraverso un costante monitoraggio delle spese, per conseguire il contenimento dei costi e una riduzione delle inevitabili spese debitorie.
- Assicurazione delle attività istituzionali per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti e garantire le attività di traduzione e piantonamento dei minori e dei giovani adulti.
- Assicurazione delle attività istituzionali ordinarie relative alla gestione del personale, nell'ambito del budget assegnato.
- Interventi di trattamento, accoglienza, accompagnamento, assistenza socio-educativa e mantenimento dei minori e dei giovani adulti soggetti a provvedimenti giudiziari, al fine di assicurare una riduzione della recidiva e la realizzazione di politiche attive di reinserimento e di diffusione della cultura della legalità attraverso le attività di trattamento, accoglienza ed assistenza socio-educativa dei minori e dei giovani adulti, il loro mantenimento nelle strutture residenziali, le attività di mediazione culturale e penale, le attività culturali, ricreative e sportive, di istruzione, formazione, orientamento, avviamento al lavoro ed altro, svolte in collaborazione con gli attori sociali del territorio, il loro collocamento nelle comunità private. Sviluppo di accordi e protocolli di intesa con le regioni, gli enti locali, il volontariato ed il terzo settore per attività volte a rafforzare la tutela dei diritti dei minori ed il contrasto della recidiva. Promozione e implementazione delle attività formative e di inserimento lavorativo per i minori dell'area penale attraverso accordi con le regioni, il volontariato ed il terzo settore. Potenziamento degli interventi di giustizia riparativa e di mediazione penale.
- Assicurare il sostegno procedurale nelle attività istituzionali e nei rapporti internazionali connessi all'applicazione delle convenzioni internazionali e dei regolamenti europei per i quali il Dipartimento è Autorità Centrale.
- Formazione del personale attraverso azioni formative rivolte agli operatori della giustizia minorile (personale amministrativo e tecnico, Corpo di Polizia Penitenziaria).
- Promozione e attuazione di processi di studio e di ricerca anche a livello internazionale e con la partecipazione ai progetti europei e diffusione della conoscenza in materia attraverso la funzionalità del Centro Europeo di Studi di Nisida, del centro di documentazione e la pubblicazione della rivista Esperienze di Giustizia Minorile.
- Garantire il funzionamento degli apparati informatici e delle procedure dei sistemi informativi automatizzati, in particolare del Sistema informativo dei servizi minorili (SISM) e del sistema gestionale per il personale. Sviluppo di procedure di business intelligence a supporto dell'attività decisionale.
- Adeguamento alle necessità dei Servizi delle dotazioni di automezzi, mobili ed arredi per assicurare il mantenimento della funzionalità degli uffici e dei servizi.
- Mantenimento e potenziamento delle strutture minorili attraverso la razionalizzazione ed il recupero delle strutture già in uso.

Gli obiettivi strategici individuati richiederanno uno sforzo corale di tutta l'amministrazione affinché si possa rispondere in maniera adeguata alle richieste dell'autorità giudiziaria minorile e più in generale ai bisogni della collettività.

Tali obiettivi impegneranno tutte le articolazioni centrali e periferiche dell'amministrazione.

OBIETTIVI STRUTTURALI

OBIETTIVO N. 1

Mantenimento dello standard minimo per la funzionalità dei Servizi e degli Uffici Minorili.

Mantenimento della funzionalità delle strutture centrali e territoriali del Dipartimento.

Programma di razionalizzazione della spesa al fine di garantire il funzionamento del sistema e il contenimento dei costi proseguendo nelle azioni di ottimizzazione delle risorse.

Riduzione delle spese relative alle locazioni passive e individuazione di strutture pubbliche alternative.

Riduzione del numero delle stazioni appaltanti. Standardizzazione dei contratti e dei capitolati di appalto.

Attività di monitoraggio delle spese, per conseguire il contenimento dei costi e una riduzione delle inevitabili spese debitorie.

Obiettivo strategico: NO

	2016
Stanziamenti in c/competenza	9.991.793

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	2	2061-11	1.953.476
	2	2061-12	319.276
	2	2061-13	6.055.774
	2	2061-14	785.596
	2	2061-16	0
	2	2061-17	0
	2	2061-18	190.455
	2	2061-24	683.716
	12	2071	3.500
Totale obiettivo n. 1			9.991.793

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2016
Strutture gestite dall'Amministrazione alle quali occorre garantire la minima ordinaria funzionalità	Indicatore di realizzazione fisica	100%
Ammontare risorse finanziarie utilizzate	indicatore di realizzazione finanziaria	100%

OBIETTIVO N. 2

Gestione ordinaria per adempiere ai compiti istituzionali affidati dalle disposizioni vigenti.

Assicurare le attività istituzionali ordinarie relative alla gestione del personale, nell'ambito del budget assegnato.
 Razionalizzazione e riorganizzazione del sistema di distribuzione del personale.
 Rimodulazione dei carichi di lavoro valorizzando le singole capacità.
 Azioni finalizzate al benessere organizzativo e alla diffusione della cultura di parità di genere.
 Razionalizzazione dei servizi fuori sede.

Obiettivo strategico: NO

	2016
Stanziamenti in c/competenza	57.599.939

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	1	2000	51.000.076
	1	2002	587.140
	1	2003	250.000
	1	2022	1.802.929
	1	2024	98.643
	1	2030	16.527
	1	2031	235.937
	3	2032	3.410.801
	9	2036	0
	1	2037	2.847
	2	2061-02	118.544
	2	2061-03	2.656
	2	2061-04	416
	2	2061-09	582
	2	2061-15	0
	2	2038	60.000
	12	2071	12.841
Totale obiettivo n. 2			57.599.939

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2016
Risorse umane che l'amministrazione destina allo svolgimento dei propri compiti istituzionali – numero di addetti (compresi direttori generali e dirigenti)	Indicatore di realizzazione fisica	1258

OBIETTIVO N. 3**Assicurazione dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti, traduzioni e piantonamenti.**

Assicurare le attività istituzionali per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti e garantire le attività di traduzione e piantonamento, nell'ambito del budget assegnato.

Razionalizzazione e riorganizzazione del sistema di distribuzione del personale.

Rimodulazione dei carichi di lavoro valorizzando le singole capacità.

Razionalizzazione dei servizi fuori sede.

Azioni finalizzate al benessere organizzativo e alla diffusione della cultura di parità di genere.

Obiettivo strategico: NO

	2016
Stanziamenti in c/competenza	44.049.194

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	1	2001	41.032.021
	1	2032	2.643.427
	2	2038	40.000
	2	2061-01	449
	2	2061-05	328.156
	2	2061-07	641
	12	2071	4.500
Totale obiettivo n. 3			44.049.194

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2016
Risorse umane che l'amministrazione destina allo svolgimento dei propri compiti istituzionali – numero di addetti assegnati al DGM	Indicatore di realizzazione fisica	745

OBIETTIVO N. 4

Interventi di trattamento, accoglienza, accompagnamento, assistenza socio-educativa e mantenimento dei minori soggetti a provvedimenti giudiziari, organizzazione e attuazione degli interventi nei loro confronti.

In relazione all'obiettivo 29, i fondi disponibili sono destinati ad interventi dei Servizi Minorili della Giustizia per l'esecuzione dei provvedimenti penali emessi dall'Autorità Giudiziaria Minorile e le conseguenti attività di trattamento, accoglienza ed assistenza socio-educativa dei minori, loro mantenimento nelle strutture residenziali, collocamento dei minori in comunità private, attività di mediazione culturale e penale, attività nei confronti dei minori e giovani adulti dell'area penale interna ed esterna; attività culturali, ricreative e sportive, di istruzione, formazione, avviamento al lavoro in collaborazione con gli Enti titolari delle funzioni e delle competenze in materia. Progetti finalizzati alla riduzione della recidiva attraverso la realizzazione di politiche attive di reinserimento sociale e la diffusione della cultura della legalità.

Per l'anno 2016, l'impegno del Dipartimento è centrato anche sull'individuazione e messa a punto di sistemi di gestione delle risorse - finanziarie, di personale, di beni e di servizi – che permettano l'adozione di criteri e modalità omogenee su tutto il territorio nazionale al fine di assicurare trasparenza, efficienza ed economicità all'attività dell'Amministrazione.

In tale fase, attesa la prossima ridefinizione organizzativa dei Servizi Minorili, è stata effettuata una prima ripartizione dei fondi alle Direzioni dei Centri per la Giustizia Minorile per il capitolo 2134 adottando il criterio di assicurare integralmente la quota relativa al mantenimento dei minori e giovani adulti nelle strutture residenziali dell'Amministrazione in corrispondenza a quanto assegnato per l'anno 2015, una quota relativa ad un massimo di 4 mesi per i servizi di assistenza, vigilanza e sostegno socio-educativo nei Servizi attualmente attivi, una quota relativa al collocamento nelle Comunità private in relazione alle presenze consunte registrate ed alla spesa stimata per l'anno 2015, una quota per le attività sportive, formative, lavorative, di mediazione, etc., mirate a favorire un positivo reinserimento sociale dei minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale.

I fondi per le spese sanitarie della Regione Sicilia sono stati assicurati per i primi 4 mesi del 2016 in attesa che si definisca il trasferimento delle competenze al Servizio Sanitario Regionale.

La Direzione Generale competente mantiene una quota di riserva sul cap. 2134 e lo stanziamento a disposizione sul cap. 2131 che saranno ripartiti in esito alle verifiche e valutazioni tecniche derivanti dalla riorganizzazione dei Servizi, in relazione alle attività previste nell'ambito del budget già assegnato a disposizione dei Centri per la Giustizia Minorile, al fabbisogno finanziario stimato dai singoli Centri e proposto in programmazione distinto per Servizi e voci di spesa e alla valutazione dei progetti presentati in sede di programmazione per il finanziamento extra budget.

Al fine di rendere l'assegnazione del budget equa e rispondente alle effettive necessità dei Servizi e all'utenza in carico, sarà necessario effettuare da parte della Direzione Generale competente un'analisi sui costi reali sostenuti dai Centri per la Giustizia Minorile anche tramite gli esiti del rendiconto 2015, la rilevazione del fabbisogno stimato, distinto per Servizio e per voci di spesa, che codeste Direzioni dei CGM segnaleranno in programmazione e la verifica dei progetti innovativi che saranno valutati e finanziati separatamente.

Sulla base della documentazione pervenuta e in esito alla riorganizzazione dei Servizi Minorili, verrà riformulata la ripartizione del budget disponibile.

Le priorità di spesa per l'utenza in carico ai Servizi Minorili vengono così delineate:

1. Il mantenimento, comprendente le spese di: vitto, lavanderia, barberia, vestiario, stoviglie, provviste alimentari, materiali ed accessori d'uso, traduzione ed accompagnamento dei minori e giovani adulti per l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.
2. Le attività e gli interventi destinati all'accoglienza e al trattamento dei minori e giovani adulti quali:
 - attività ricreative, culturali, sportive,
 - sussidi, premi, mercedi,
 - formazione/lavoro (borse-lavoro, tirocini formativi, etc...),
 - lavoro,
 - mediazione culturale,
 - mediazione penale e attività socialmente utili,
 - spese sanitarie in attesa del trasferimento di competenze per la Regione Sicilia.

Le Direzioni dei Centri dovranno considerare, nella diversità delle risorse operative dei Servizi Minorili e delle risorse del territorio, interventi programmati per tutto l'anno 2016 sia in area penale interna, sia in area penale esterna.

Al fine della definizione della programmazione, si rappresenta che nel corso del 2016 sarà realizzato il progetto "Giovani e Legalità" con il MIUR e nell'ambito del PON "Iniziativa Occupazione Giovani" di cui è titolare il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali destinato a circa 1.000 ragazzi sottoposti a procedimento penale per un importo complessivo di € 3.800.000,00, che andrà a sostenere la formazione dei minori e giovani adulti in carico ai Servizi Minorili, sia in area penale interna che esterna.

3. I collocamenti in comunità ministeriali e del privato sociale.
Per l'esecuzione delle misure penali che richiedono il collocamento in comunità - artt. 22, 28 e 36 del DPR 24 ottobre 1988, n° 448 e art. 47 dell'Ordinamento Penitenziario – avvalendosi la giustizia minorile delle comunità socio-educative del privato sociale e, solo in minima parte delle comunità dell'Amministrazione, - ai sensi dell'art. 10 del D.L.vo 28 luglio 1989, n° 272 – si ritiene necessario proseguire nell'opera, già avviata dalle Direzioni dei Centri, di costante monitoraggio dei percorsi educativi dei singoli minori e giovani adulti inseriti in comunità ed il contestuale controllo dell'adeguatezza del funzionamento delle strutture e della rispondenza del progetto educativo comunitario alle esigenze del sistema penale.
4. Le progettualità socio-educative mirate a fornire assistenza ai minori e supportare la vigilanza e a sostenere l'attività educativa e di servizio sociale.
Le progettualità che prevedano impiego di personale esterno socio-educativo di supporto all'operatività sono da considerarsi come ipotesi percorribili soltanto all'esito di preliminari verifiche con l'Amministrazione centrale riguardo alla possibilità di utilizzare personale dipendente e solo dopo aver attivato gli Enti territoriali al fine di richiedere interventi con risorse operative e professionali.
5. I progetti innovativi. Il lavoro per progetti è una metodologia operativa ampiamente consolidata all'interno dei servizi della Giustizia Minorile in quanto rappresenta una strategia efficace per la gestione della complessità determinata dall'incontro dei bisogni della specifica utenza presa in carico, con l'organizzazione del sistema Giustizia Minorile. I progetti, distinti dalle attività di cui al punto 2), sono parte integrante della programmazione distrettuale, pertanto, è necessario che le finalità e gli obiettivi siano coerenti e conformi alle linee di indirizzo programmatico dell'Amministrazione. I progetti dovranno, pertanto, rispondere ai seguenti criteri:
 - Rispondenza ai bisogni dell'utenza;
 - Coerenza alla mission istituzionale;
 - Progettazione partecipata. Le attività di progettazione devono coinvolgere i servizi minorili, le istituzioni pubbliche, le agenzie del privato sociale e le imprese presenti nel territorio nell'ottica della partecipazione della comunità locale ai percorsi di recupero e di inclusione sociale;
 - Innovatività. I progetti devono porsi l'obiettivo di sperimentare metodologie e interventi che si ritiene siano funzionali alle esigenze dell'utenza locale e rappresentino un valore aggiunto rispetto ai percorsi di presa in carico di minori e giovani adulti;
 - Flessibilità del disegno progettuale per consentire di adattare in itinere la risposta agli eventuali cambiamenti della domanda e dell'utenza;
 - Sostenibilità sia con fondi dell'Amministrazione, sia attraverso la candidatura a finanziamenti messi a disposizione da Enti pubblici, Fondazioni/Associazioni o organismi Europei.
 Rispetto a tali progettualità, le Direzioni dei Centri faranno pervenire proposte che saranno vagliate dalla Direzione Generale competente e che potranno essere avviate solo dopo l'approvazione della stessa Direzione e l'assicurazione del relativo, specifico finanziamento. A tal fine si richiama la necessità di fornire all'interno delle progettualità ogni informazione utile sulle modalità di realizzazione e sul dettaglio dei costi, così come riassunto nell'allegata Scheda E.
Gli ambiti di intervento su cui indirizzare i progetti innovativi potranno riguardare in particolare:
 - Percorsi di semi autonomia per giovani adulti e giovani prossimi al 18° anno che richiedono strutture di accoglienza residenziale tarate sui bisogni peculiari di tale tipologia di utenza sia in relazione all'organizzazione di vita all'interno delle strutture che alla elaborazione di progetti educativi individualizzati che tengano in considerazione i preminenti bisogni formativi e di inserimento lavorativo propedeutici al raggiungimento dell'autonomia. Pertanto i progetti di messa alla prova con collocamento in comunità dovranno prevedere una graduale assunzione di maggiori responsabilità.
 - Percorsi di regolarizzazione funzionali all'effettiva inclusione sociale che consenta l'accesso alla formazione scolastica e lavorativa ai minori e giovani adulti stranieri. Detti progetti inseriti in questo ambito dovranno altresì prevedere coordinamento dei Servizi della Giustizia Minorile, rispetto alle azioni messe in campo da parte di altri attori istituzionali in stretta sinergia con associazioni riconosciute sul territorio per il loro *know how* nel trattare le problematiche dell'utenza straniera.
 - Interventi con le famiglie dei ragazzi dell'area penale valorizzando le competenze già acquisite dai Servizi minorili attraverso le pregresse sperimentazioni, nella consapevolezza che il pieno coinvolgimento della famiglia durante la vicenda penale non può che costituire una risorsa efficace e una garanzia della tenuta dei progetti individualizzati di inclusione sociale.
 - Valorizzazione delle risorse occupazionali partendo dall'analisi dei bisogni dell'utenza e delle risorse del territorio, articolando percorsi strutturati nel mondo del lavoro in sinergia con l'imprenditoria privata, partner istituzionali locali e privato sociale.
 - Sostegno alla genitorialità dei minori e giovani adulti anche in stretta collaborazione con i servizi territoriali competenti (età evolutiva, pediatria, consultori etc.) e Enti o Istituti formativi.
6. Le iniziative rivolte all'utenza che non prevedono oneri finanziari per l'Amministrazione e vengono finanziate da Enti, Associazioni, Fondazioni sono da sostenere attraverso una progettazione condivisa dai Servizi Minorili con il supporto del Centro per la Giustizia Minorile, che assicuri una preliminare definizione degli obiettivi che devono essere rispondenti alle reali esigenze del contesto penale, delle modalità e dei tempi di realizzazione, l'eventuale coinvolgimento delle risorse operative dell'amministrazione.

Obiettivo strategico: SI - Rif. 8

Priorità politica collegata: “un deciso miglioramento delle condizioni di detenzione ed efficientamento dell'esecuzione penale esterna, anche per il tramite di più moderni e costituzionalmente coerenti modelli organizzativi per la differenziazione dei circuiti detentivi; implementazione delle attività di istruzione, formazione professionale ed avviamento al lavoro all'interno degli istituti penitenziari, anche attraverso l'attuazione di progetti europei e protocolli con gli enti locali; adozione di nuove modalità organizzative per la gestione dell'esecuzione penale esterna.”

	2016
Stanziamenti in c/competenza	25.405.698

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	5	2131	400.000
	9	2133	4.198
	12	2071	1.500
	2	2134	25.000.000
Totale obiettivo n. 4			25.405.698

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2016
Numero di ingressi in Centri di prima accoglienza	indicatore di realizzazione fisica	1.000<= x <=1.300
Numero delle giornate complessive di presenza negli Istituti penali per i minorenni	indicatore di realizzazione fisica	135.000<= x <=175.000
Numero delle giornate complessive di presenza nelle Comunità	indicatore di realizzazione fisica	280.000<= x <=330.000
Numero dei minori in carico dagli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni	indicatore di realizzazione fisica	19.000<= x <=21.000

OBIETTIVO N. 5

Adempimenti connessi all'applicazione delle convenzioni per le quali il Dipartimento Giustizia Minorile è Autorità Centrale.

Assicurare il sostegno procedurale nelle attività istituzionali e nei rapporti internazionali connessi all'applicazione delle convenzioni internazionali e dei regolamenti comunitari in materia di responsabilità genitoriale e di recupero del credito alimentare con carattere transfrontaliero per i quali il Dipartimento è Autorità Centrale.

L'Ufficio è incaricato degli adempimenti di cooperazione internazionale in qualità di Autorità Centrale in relazione alle convenzioni e regolamenti di seguito indicati:

- *Convenzione in materia di protezione dei minori (L'Aja 5.10.1961)* (tutela dei minori a rischio e dei loro beni).
- *Convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori", fatta a L'Aja il 28 maggio 1970.*
- *Convenzione sul riconoscimento delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento (Lussemburgo 20.5.1980).*
- *Convenzione sugli aspetti civili della Sottrazione Internazionale di Minori (L'Aja 25.10.1980)* (istanze di rimpatrio dei minori e esercizio del diritto di visita).
- *Regolamento n. 2201/2003 del Consiglio del 27.11.2003 (detto anche Bruxelles II Bis)* (competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale).
- *Convenzione sull'esazione internazionale di prestazioni alimentari nei confronti dei figli e di altri membri della famiglia (L'Aja 23.11.2007).*
- *Regolamento n. 4/2009 del Consiglio del 18.12.2008* (competenza, legge applicabile, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni e cooperazione in materia di obbligazioni alimentari).

Sono previste per il 2016 le seguenti attività:

- Organizzazione di attività di confronto e studio per i tribunali per i minorenni, in particolare nella materia delle sottrazioni internazionali di minori, ove si constata il costante aggiornamento giurisprudenziale delle Corti Europee, e della cooperazione in materia di collocamento transfrontaliero di minori (ex art. 56 del Regolamento Bruxelles II bis);
- Organizzazione di attività di confronto con avvocati familiaristi competenti nel settore della cooperazione giudiziaria internazionale per la protezione di minori, al fine di verificare le migliori strategie processuali funzionali al raggiungimento degli scopi degli strumenti convenzionali e regolamentari e diffonderne la conoscenza;
- Organizzazione di attività di confronto e studio con alcuni tribunali per i minorenni, procure della Repubblica presso gli stessi e giudici tutelari dei relativi territori, per l'approfondimento e possibilmente l'armonizzazione delle procedure in materia di collocamento transfrontaliero di minori (ex art. 56 del Regolamento Bruxelles II bis);
- Studio e avvio di collaborazioni con università per approfondimenti sistematici nelle materie di interesse;
- Formazione degli operatori dell'Ufficio, mediante la collaborazione con uffici giudiziari specializzati (in particolare in materia di esecuzioni, per quanto riguarda il settore del recupero internazionale di crediti alimentari), con esperti di diritto internazionale privato e di diritto privato europeo, nonché con formatori per quanto riguarda le relazioni con il pubblico;
- Organizzazione di attività di formazione sulla mediazione nel settore delle sottrazioni internazionali, dedicate ai servizi sociali minorili e agli uffici minori delle questure;
- Verifiche presso le procure della Repubblica circa gli indirizzi operativi nelle indagini relative alle sottrazioni internazionali;
- Attivazione di programmi informativi e formativi dei servizi sociali minorili e degli organi amministrativi competenti, ove entrassero in vigore le norme inserite nel ddl di Legge Europea 2016 di rafforzamento delle funzioni dell'Ufficio Autorità Centrali;
- Elaborazione di protocolli con i tribunali per i minorenni e i consigli degli ordini forensi, ove entrassero in vigore le norme inserite nel ddl di Legge Europea 2016 sul patrocinio a spese dello stato nelle procedure di sottrazione internazionale di minori;
- Convenzioni con servizi di mediazione culturale e linguistica nei procedimenti relativi alla sottrazione internazionale, nonché nelle altre materie di competenza;
- Incontri istituzionali con le omologhe Autorità Centrali per la programmazione comune delle attività, lo scambio di informazioni sui metodi di lavoro e sulle esperienze nella gestione delle procedure;
- Pubblicazione di una raccolta della giurisprudenza italiana in materia di sottrazioni di minori;
- Realizzazione di un sistema informatico per la gestione dei fascicoli, particolarmente necessario per il settore del recupero internazionale di crediti alimentari, dove è stata instaurata e procederà la partecipazione al progetto internazionale iSupport, che mira a realizzare un applicativo per la gestione elettronica dei fascicoli e delle comunicazioni tra Autorità centrali ai sensi della Convenzione dell'Aia del 2007: progetto applicabile anche alla gestione dei fascicoli e alle comunicazioni tra Autorità centrali ai sensi del Regolamento (CE) 04/09;
- Elaborazione di una raccolta statistica relativa alle procedure di recupero internazionale di crediti alimentari;
- Verifica dell'opportunità ed eventuale messa a punto di criteri per la presa in carico della traduzione dei dossier da inviare all'estero (o di parte di essi), eventualmente mediante collaborazioni esterne.

- Semplificazione dei format delle comunicazioni con l'utenza e con gli altri soggetti istituzionali, italiani ed esteri, per rendere meglio comprensibile l'attività dell'Ufficio ed efficace la collaborazione.
- Aggiornamento e arricchimento delle pagine dedicate alle materie di competenza dell'Ufficio sul sito web del Ministero della Giustizia, al fine della diffusione della conoscenza e di una migliore comprensione delle procedure e dei vantaggi che l'utente può trarre dalla cooperazione giudiziaria internazionale ed europea.

Obiettivo strategico: NO

	2016
Stanziamenti in c/competenza	47.600

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
Ufficio Capo Dipartimento	3	2151	47.600
Totale obiettivo n. 5			47.600

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2016
Percentuale di richieste evase nei tempi previsti dalle convenzioni internazionali e dai regolamenti europei per le quali il Dipartimento è Autorità Centrale.	Indicatore di risultato	100%
Numero casi trattati dall'Autorità Centrale Convenzione L'Aja 5.10.1961. Convenzione L'Aja 28.5.1970. Convenzione Lussemburgo 20.5.1980. Convenzione L'Aja 25.10.1980. Regolamento n. 2201/2003 - Bruxelles II Bis. Convenzione L'Aja 23.11.2007. Regolamento n. 4/2009 - del 18.12.2008.	Indicatore di realizzazione fisica	800<= x <=900

OBIETTIVO N. 6

Formazione del personale

Azioni formative rivolte alle diverse figure professionali (personale dirigenziale, amministrativo e tecnico, personale del Corpo di Polizia Penitenziaria). Iniziative di formazione-informazione tese allo sviluppo delle conoscenze per la semplificazione delle procedure, la diffusione della cultura del risparmio, l'attuazione della riforma del Ministero della giustizia ed all'introduzione delle recenti normative in materia di Pubblica Amministrazione. Azioni di restituzione di apprendimenti derivanti da ricerche e studi.

- Corso di formazione per il personale di Polizia Penitenziaria per il conseguimento della specializzazione di "specialista nel trattamento dei detenuti minorenni".
 - Durata: n. 2 edizioni di due settimane (72 ore ogni edizione, per un totale di n. 144 ore)
- Percorso formativo per agenti di Polizia Penitenziaria neo assunti.
 - Durata: n. 2 moduli di 5 giorni (36 ore ogni modulo, per un totale di n. 72 ore)
- Corso formativo per Commissari di Polizia Penitenziaria immessi nei ruoli del DGMG.
 - Durata: due edizioni, ciascuna di n. 2 moduli di 5 giorni (ciascuna edizione si articola su 10 giornate complessive, per un totale di n. 72 ore)
- Percorso formativo "Riattualizzazione dei modelli di sicurezza negli IPM" (I^ fase).
 - Destinatari: Direttori degli IPM; personale di polizia penitenziaria.
 - Durata: due edizioni, ciascuna di n. 2 moduli di 5 giorni (ciascuna edizione si articola su 10 giornate complessive per un totale di n. 72 ore)
- Seminario sui temi della prevenzione della devianza in adolescenza.
 - Destinatari: Operatori del DGMG; operatori degli EE.LL.; operatori del Privato sociale
 - Durata: 3 giornate per complessive 20 ore.
 - Progetti di formazione presso le sedi locali su "Trattare" i giovani adulti – "Valutazione della messa alla prova" – "La dimensione gruppal e negli adolescenti" – "Stranieri ed esecuzione penale" – "Minori vittime di abuso".
 - Destinatari: Operatori del DGMG; operatori degli EE.LL.; operatori del Privato Sociale
- Corso teorico pratico in materia di appalti.
 - Destinatari: Dirigenti, e funzionari amministrativo-contabili
 - Durata: 3 moduli di 2 giornate (per un totale di n. 6 giornate per complessive 36 ore)
- Corso pratico sull'utilizzo del sistema AVCpass.
 - Destinatari: Funzionari ed operatori amministrativo-contabili
 - Durata: 2 giornate per complessive 12 ore.

Obiettivo strategico: NO

	2016
Stanziamenti in c/competenza	37.678

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	2	2061-08	29.678
	2	2151	8.000
Totale obiettivo n. 6			37.678

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2016
Valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza	indicatore di risultato (output)	90%
Numero partecipanti ai corsi di formazione	Indicatore di realizzazione fisica	1200

OBIETTIVO N. 7

Promozione e attuazione di processi di studio e di ricerca anche a livello internazionale; partecipazione ai progetti europei; funzionalità del Centro Europeo di Studi di Nisida e del network dei referenti locali per la ricerca. Attività internazionale.

Prosecuzione delle attività e progettualità in corso. Avvio dei progetti approvati e cofinanziati dall'Unione Europea. Elaborazione di nuove progettazioni in base ai programmi di finanziamento dell'Unione Europea. Attività istituzionali inerenti la ricerca, la documentazione e i rapporti internazionali. Coordinamento delle iniziative funzionali con un impiego il più razionale possibile delle risorse comunitarie disponibili.

PROGETTI IN PROSECUZIONE

- "L'identità virtuale: teoria e tecnica dell'indagine socio psicopedagogica on line". In collaborazione con Istituto di Formazione Sardo - Scuola di Formazione in Criminologia clinica e Psicologia giuridica.
- Aggiornamento del Glossario sul cyber crime in collaborazione con l'IFOS.
- Collaborazione con il Dipartimento Politiche per la Famiglia "La famiglia di fronte al reato: azioni sperimentali a supporto delle famiglie".

PROGETTI in fase di AVVIO

- Progetto "SA.VI – Servizi di aiuto alle vittime". Attività di ascolto e sensibilizzazione sulla Direttiva 2012/29/UE in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato rivolta agli operatori della Giustizia minorile e dei Centri di Mediazione penale.
- Studi e ricerche su "Giustizia riparativa, mediazione penale e vittime".
- Progetto sulle Comunità in collaborazione con il CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza).
- Seminari informativi sul sistema penale degli adulti.

PROGETTI Europei in fase di avvio

- "A child right approach to combat bullying in residential care and detention settings". Soggetto Applicant SAVE THE CHILDREN. Prevenzione e trattamento dei casi di bullismo e in particolare nelle strutture limitative della libertà.
- Progetto Erasmus "BA-Network" – Soggetto Applicant, Fachhochschule Dresden - Private Fachhochschule gGmbH. Istituzione di un partenariato strategico (BA-Network) nel settore della gioventù tra le associazioni europee.

ALTRE ATTIVITA'

- Collaborazioni e cooperazione con le Università.
- Incontri semestrali con i Referenti Locali per la Ricerca (Relo').
- Centro di documentazione nazionale e internazionale
- Sistema EOS WEB Enterprise.
- Osservatorio europeo (raccolta, classificazione ed archiviazione di normative prodotte dall'ONU, dal Consiglio d'EU, dal Parlamento EU e da altri Organismi dell'Unione Europea).
- Archivio Multimediale della Giustizia Minorile e Catalogo "EducArte".

ATTIVITA' DEL CENTRO EUROPEO di STUDI di Nisida

- Progetto "Le Parole degli altri" (promozione e pubblicizzazione di Report, libri, iniziative, progetti di studio...)
- Archivio Multimediale della Giustizia Minorile e Catalogo "EducArte".

ATTIVITA' INTERNAZIONALE

- Partecipazione alla Rete EUCPN - European Crime Prevention Network (4 board meeting annuali) e il potenziamento della collaborazione per il sito web dell'EUCPN, sia in lingua nazionale che in inglese.
- Incontri e scambi con delegazioni estere.

PUBBLICAZIONI

- Rivista "Nuove esperienze di giustizia minorile"
 - Numero unico 2016.
- Collana "I NUMERI pensati"
 - Lavoro minorile
 - 2° Rapporto sui minori stranieri
 - Family, young and juvenile justice professional in net
 - Monitoring in net"/YOVI, - mediazione penale minorile

Obiettivo strategico: SI Rif. 12

Priorità politica collegata: "il rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale, proseguendo le attività svolte nell'ambito della Presidenza italiana al fine di dare vita ad un vero e proprio spazio comune europeo in

campo penale, civile e amministrativo, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e tenendo conto delle diversità e tradizioni giuridiche degli Stati membri e rafforzando la cooperazione in materia di lotta al terrorismo internazionale, di protezione dei dati personali e delle comunicazioni, di trasferimento dei detenuti stranieri nei paesi di origine.”

	2016
Stanziamenti in c/competenza	78.440

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
Ufficio Capo Dipartimento	2	2151	77.236
Totale obiettivo n. 7			77.236

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2016
Ammontare risorse finanziarie utilizzate su totale risorse cofinanziate dall'Unione Europea	Indicatore di realizzazione finanziaria	100%
Numero progetti attivi, pubblicazioni e seminari realizzati	Indicatore di realizzazione fisica	5

OBIETTIVO n. 8**Innovazione tecnologica del sistema informativo.**

Garantire, nell'ambito delle risorse assegnate, il funzionamento degli apparati informatici e delle procedure dei sistemi informativi automatizzati, in particolare del Sistema informativo dei servizi minorili In particolare:

- Sistema SISM – manutenzione evolutiva secondo le necessità già rappresentate e programmate.
- Sistemi SISM e BDA – servizio di help desk e formazione laddove necessaria.

Procedere con le attività necessarie per:

- Sistema BDA – supporto alla DGSIA per l'attivazione delle sedi dei Tribunali per i minorenni.
- Sistema CIS – implementazione dei cruscotti statistici in relazione al fabbisogno previsto dal sistema SISTAN.
- Sistema CIB – avvio dei cruscotti di business intelligent sui dati gestionali di Bilancio.
- Adozione del sistema SIAT, in riuso dal DAP, per la gestione degli autoveicoli e delle relative spese.
- Riuso e adattamento del sistema SISM per un sistema informativo automatizzato dedicato ai soggetti in carico agli Uffici per l'Esecuzione penale esterna.
- Informatizzazione delle informazioni relative alle strutture residenziali minorili e alla loro capienza.
- Sistema Blix-WTime – dispiegamento in tutte le sedi territoriali del sistema web.

Assicurare l'assistenza tecnica e sistemistica alle stazioni di lavoro informatizzate attraverso il sistema unico di manutenzione per il Ministero della Giustizia.

Obiettivo strategico: NO

	2016
Stanziamenti in c/competenza	1.049.540

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
Ufficio Capo Dipartimento	556.741	2121	589.755
	492.799	7442	525.883
Totale obiettivo n. 8			1.049.540

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2015
Evasione assistenza richieste SISM	Indicatore di realizzazione fisica	100%
Numero di postazioni informatiche gestite per le quali garantire la funzionalità	Indicatore di realizzazione fisica	1600 ≤ x ≤ 1750

OBIETTIVO N. 9

Dotazione di automezzi, mobili ed arredi per il mantenimento della funzionalità degli uffici e dei servizi.

Il patrimonio mobiliare e la dotazione delle attrezzature in uso all'Amministrazione necessitano di una costante attività di salvaguardia ed innovazione, affinché i servizi istituzionali siano espletati in piena aderenza ai compiti istituzionali previsti. A seguito dell'ultimazione degli interventi di ristrutturazione che investono alcune strutture demaniali, sono previste dotazioni di arredi e di attrezzature, previo espletamento delle consuete procedure di gara per giungere all'acquisizione delle offerte più vantaggiose per l'Amministrazione.

Razionalizzazione e revisione delle infrastrutture per il corretto funzionamento dei sistemi e la riduzione dei costi di gestione.

Obiettivo strategico: NO

	2016
Stanziamenti in c/competenza	504.160

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	21	7421-1	66.318
	21	7421-2	434.730
	21	7441	3.112
Totale obiettivo n. 9			504.160

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2016
Numero veicoli gestiti – utilizzati (per attività istituzionali inerenti la sicurezza – traduzioni e accompagnamenti)	indicatore di realizzazione fisica	136

OBIETTIVO N. 10

Mantenimento e potenziamento delle strutture minorili attraverso la razionalizzazione ed il recupero del patrimonio già in uso al Dipartimento.

Interventi volti al pieno sfruttamento delle potenzialità del patrimonio immobiliare al fine di ottenere un miglioramento della qualità dei servizi. Razionalizzazione e revisione delle infrastrutture e dell'edilizia degli istituti penali per favorire la socialità, le attività in comune ed il corretto funzionamento del sistema della vigilanza dinamica.

Ristrutturazione degli edifici che necessitano di adattamenti e restauri, anche complessi, degli immobili demaniali particolarmente bisognosi di interventi strutturali.

Interventi per l'efficientamento energetico con utilizzo di energie alternative, sostituzione degli impianti a gasolio con metano, raccolta differenziata.

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE

Bologna: avvio dell'esecuzione dei lavori per la sistemazione delle aree cortilizie interne del complesso demaniale di Bologna "Il Pratello" (entro il secondo semestre del 2016 essendo stati completati gli atti progettuali dal competente Provveditorato alle OO. PP. tramite professionisti esterni. Investimento di circa € 750.000.

Torino: prosecuzione delle ristrutturazioni del complesso minorile "Ferrante Aporti" di Torino, con la realizzazione del nuova viabilità d'ingresso e relativo Block House di accesso all'IPM.

Milano: prosecuzione degli interventi di ristrutturazione del padiglione "E", nonché degli interventi di risanamento edilizio del padiglione "B" che prevedono la coibentazione dell'intero fabbricato la sostituzione di tutti gli infissi esterni e l'eliminazione delle parti strutturali della copertura contenenti fibre di amianto per un investimento di circa € 1.600.000.

Firenze: prosecuzione degli interventi relativi alla ristrutturazione delle aree amministrative dell'Istituto Penale "Meucci" di Firenze, di cui si prevede la consegna entro il primo semestre del 2016. Per lo stesso complesso immobiliare, sono stati altresì in fase di ultimazione gli interventi atti ad eliminare le barriere architettoniche per la sede degli Uffici Giudiziari Minorili siti in Via della Scala.

Palermo: manutenzione straordinaria delle sezioni detentive dell'Istituto Penale per i Minorenni di Palermo "Malaspina", di cui sono in fase di predisposizione gli atti tecnici esecutivi. Inoltre è stata completamente definita la procedura progettuale e sono state acquisite le necessarie approvazioni relative al rifacimento delle aree cortilizie del complesso demaniale e delle coperture di gran parte dei fabbricati componenti il medesimo complesso, nonché adeguamenti normativi delle centrali tecniche, per un importo complessivo di € 1.370.000.

Roma: avvio di un programma di riqualificazione ed adeguamento impiantistico che interesserà l'Istituto Penale Minorenni di "Casal del Marmo" di Roma, attraverso la riattivazione di una palazzina detentiva in disuso da circa 10 anni e la manutenzione di quelle utilizzate attualmente in funzione.

Obiettivo strategico: NO

	2016
Stanziamenti in c/competenza	6.502.852

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	categ.	capitolo	stanziamenti competenza
D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	21	7400-03	1.023.850
	21	7400-04	5.479.002
Totale obiettivo n. 10			6.502.852

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2015
Strutture gestite dall'amministrazione per le quali viene garantita la minima ordinaria funzionalità - superficie in metri quadri delle strutture – servizi residenziali dedicati alle attività relative ai minori (IPM, CPA e Comunità)	indicatore di realizzazione fisica	152.700
Strutture gestite dall'amministrazione per le quali viene garantita la minima ordinaria funzionalità – superficie in metri quadri degli uffici adibiti a servizi non residenziali (Uffici Centrali, CGM e USSM)	indicatore di realizzazione fisica	50.000

COERENZA FINANZIARIA

Obiettivi	Attuatore	Stanzamenti
1	D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	9.991.793
2	D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	57.599.939
3	D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	44.049.194
4	D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	25.405.698
5	Uffici Capo Dipartimento	47.600
6	D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	37.678
7	Uffici Capo Dipartimento	77.236
8	Uffici Capo Dipartimento	1.049.540
9	D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	504.160
10	D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	6.502.852
TOTALE		145.265.690

Attuatore	Obiettivi	Stanzamenti
D.G. personale, risorse e attuazione provvedimenti giudice minorile	1	9.991.793
	2	57.599.939
	3	44.049.194
	4	25.405.698
	6	37.678
	9	504.160
	10	6.502.852
<i>Totale</i>		<i>144.091.314</i>
Uffici Capo Dipartimento	5	47.600
	7	77.236
	8	1.049.540
<i>Totale</i>		<i>1.174.376</i>
TOTALE GENERALE		145.265.690

QUADRO RIASSUNTIVO

GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ	145.265.690	100,00%
FUNZIONAMENTO	112.128.845	77.19%
PERSONALE	101.080.348	69.59%
BENI E SERVIZI	10.491.756	7.22%
INFORMATICA	556.741	0.38%
INTERVENTI	25.637.034	17.65%
ATTUAZ. PROVV. GIUD.	25.404.198	17.49%
INTERNAZIONALI	132.836	0.09%
DIVERSI	100.000	0.07%
INVESTIMENTI	7.499.811	5.16%

SPENDING REVIEW

Proseguono le azioni relative al processo di revisione, razionalizzazione e riduzione della spesa aventi gli obiettivi di una riduzione della stessa e il contrasto alla formazione di situazioni debitorie.

Revisione e razionalizzazione del sistema dei Servizi residenziali.

In particolare dei Centri di prima accoglienza, delle Comunità dell'Amministrazione e degli Istituti penali.

E' stata avviata una valutazione attenta sullo stato degli Istituti Penali per i minorenni distribuiti sul territorio nazionale, in relazione alla loro condizione strutturale, ai lavori in corso e a quelli già programmati con una rideterminazione della capacità ricettiva rispetto alle necessità territoriali espresse dalla magistratura minorile.

In tale contesto riorganizzativo sono previste le chiusure di quelle strutture la cui utenza è diradata e i cui costi di gestione non giustificano la loro presenza.

Revisione delle locazioni passive

Un costante monitoraggio delle situazioni locali permette di analizzare eventuali possibili ricollocazioni degli uffici e dei servizi dell'Amministrazione in locazione.

Sistema unico di rilevazione e gestione delle presenze del personale

E' in fase di adozione da parte degli uffici territoriale un sistema unico di rilevazione delle presenze con annesso sistema gestionale delle informazioni inerenti le assenze.

Integrazione dei sistemi informativi ai fini del controllo di gestione

Il controllo di gestione e il monitoraggio delle spese e dei costi assumono nell'ambito della necessità di contenimento delle risorse un ruolo fondamentale al fine di orientare al meglio le scelte dell'amministrazione centrale e garantire sul territorio nazionale una omogeneità dei livelli di intervento. L'Amministrazione sta predisponendo una sistema di integrazione tra gli applicativi gestionali informatizzati in grado di realizzare cruscotti informativi ovvero quadri semplici di lettura strutturata dell'attività dell'amministrazione.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

È in fase di riorganizzazione complessiva il sistema interno deputato alla prevenzione della corruzione in stretto raccordo con il Responsabile del Ministero dell'anticorruzione.

Analogamente sul "Piano della Trasparenza" è stato individuato il Referente del Dipartimento verso il Responsabile ministeriale della trasparenza, nonché i Referenti interni per le materie di competenza dell'Amministrazione Centrale.